INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francar non fectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — *Unione postale:*
Anno L. 37. — Semestre L. 20. -
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le nostre relazioni colla Francia.

I telegrammi francesi, abbastanza autorevoli e credibili, lasciano scorgere le migliori intenzioni nel Governo francese di riparare all'errore commesso colla ripulsa del trattato di navigazione.

Dei giornali francesi i più finora taciono completamente sul voto della loro Camera del 13 luglio. Se i Francesi avessero creduto di aver ragione e fossero contenti di quello che hanno fatto, certamente i giornali francesi non manterrebbero oggi una condotta così riservata.

Chi conosce l'alterigia della vicina nazione e quasi il disdegno con cui sovente ha trattato gli altri Stati, deve conchiudere che il silenzio presente della Stampa francese è qualche cosa più che « dir niente »; è confessare implicitamente un errore commesso.

I pochissimi fogli che hanno arrischiato un giudizio od un apprezzamento non hanno nascosto il loro rincrescimento e non hanno taciuto i consigli e le espressioni di desiderio perchè si ritorni sulla questione mal risoluta. I nostri lettori vedranno in altra parte del giornale questi apprezzamenti della Stampa francese.

Intanto è anche confermata la notizia che il Governo francese, appunto per togliere ogni apparenza di malumore e di risentimento coll'Italia, ha affrettato la nomina del conte Mouy ad ambasciatore presso il Quirinale.

E noi siamo lieti di questi fatti per più ragioni.

Anzitutto sono dispersi così i vaticini malaugurati e le fandonie di quegli astrologhi e di quei giornali che annunziavano già con una certa compiacenza uno scoppio più o meno vicino di animosità e rappresaglie fra le due nazioni.

Poi la resipiscenza e l'attitudine della Francia deve ammaestrare i nostri governanti. Quando si opera con prudenza, con fermezza e con energia, o *si sa far valere* le proprie ragioni, non è vero che non si riesca a buoni e decorosi risultati. Non fa bisogno di darsi mani e piedi legati ai vicini per contare qualche cosa sullo scacchiere politico, o per apparire alleati ed essere in realtà i comodini di imperi centrali o Potenze occidentali. Abbiamo un po' più coscienza noi primi del nostro valore e dei nostri diritti, e allora ci rispetteranno anche più gli altri; perocchè, vivaddio, questa povera Italia, rifattasi a prezzo di tanti sacrifizi, può pure pesare assai nella bilancia europea mercè la sua potenza economica e le sue forze di terra e di mare.

E infine è tolto un pretesto a coloro che sospiravano, consigliavano e volevano ad ogni costo che ci stringessimo nuovamente e a più forti vincoli colle Potenze del nord.

— Vedete, — essi dicevano, — la Francia vi tratta male; volgete al nord!

Noi invece persistiamo a dire e consigliare: — Siamo forti in casa nostra per essere liberi tra le Potenze vicine. E nessuno può con sicurezza affermare che i passati malumori colla Francia, e gli sgarbi, alle volte crudeli, toccati da essa non li abbiamo avuti appunto perchè, quasi a farle dispetto, ci siamo dati a' suoi avversari più accaniti; nessuno può del pari negare che da Berlino partirono i primi eccitamenti di discordia tra Francia e Italia.

Badiamo a non ricadere negli stessi errori; e il passato ci ammaestri. Non facciamo il comodo degli altri con solo nostro danno. Questo debbono pensare e volere di qua e di là del Moncenisio.

In fin dei conti noi abbiamo commerci e relazioni troppo gravi colla Francia perchè si possano compromettere così alla leggera. E la Francia ha anch'essa troppo tornaconto a stare buona vicina con noi. Amiche, Italia e Francia costituiscono una forza economica ragguardevole e una garanzia di equilibrio e di pace in Europa; avversarie, presterebbero il fianco l'una e l'altra a diventare preda e bottino degli altri Stati più grossi o più prepotenti.

La Stampa francese ed il voto sul trattato di navigazione.

Dopo aver riportato le opinioni espresse dalla Stampa italiana sul voto della Camera francese circa il trattato di navigazione, eravamo curiosi di conoscere quale fosse, a questo medesimo riguardo, il parere dei vari periodici francesi.

Ma invano abbiamo percorso le colonne dei principali giornali di Parigi e specialmente di Marsiglia. Nessun apprezzamento su questo importante voto, che pur segna uno scacco per il Governo francese, vi abbiamo riscontrato.

Solo il *Journal des Débats*, in un telegramma da Roma, annunzia che la nostra *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del Ministero degli esteri, in virtù della quale la Convenzione di navigazione franco-italiana del 1862 avrà termine col 15 luglio, e soggiunge che, a partire dal 16 luglio, le navi francesi nei porti italiani saranno sottoposte al regime dei paesi che non hanno coll'Italia trattato marittimo.

Questo stesso giornale, quasi per richiamare un po' l'attenzione sugli effetti di questo importante voto, si fa pure mandare da Roma questo altro telegramma:

« Tutti i giornali deplorano il voto della Camera francese sulla Convenzione di navigazione, e rilevano le conseguenze deplorevoli di questo voto, sopratutto per la Francia, che ha coll'Italia un servizio di cabotaggio assai importante. »

Il *Temps*, che vorrebbe, a quanto pare, che l'inconsulto voto della Camera francese potesse venir in qualche modo rimediato, nei suoi telegrammi particolari dalla Camera riporta la seguente notizia:

« Un incidente sarà provocato alla Camera oggi (15) per rimediare alle conseguenze del rigetto del trattato di navigazione coll'Italia.

« Si tratterebbe di indirizzare una interpellanza al ministro degli affari esteri, e di votare un ordine del giorno col quale si dia facoltà al Governo di applicare un regime convenzionale provvisorio fino alla ripresa della Sessione parlamentare. »

Però, i telegrammi da Parigi ci hanno annunziata la proroga della Camera, ma non ci recarono alcunchè circa questa interpellanza, e questo voto al Governo. Esso non ebbe più luogo.

Pare però, secondo le ultime notizie telegrafiche, che il ministro Freicynet si deciderà lui a chiedere all'Italia questa proroga della Convenzione fino a novembre.

Il *Journal de Genève* tratta più a lungo di tutti questa questione del voto, e scrive:

« Nella stessa seduta nella quale aveva vinta la causa per l'espulsione del duca d'Aumale, il Governo ebbe a toccare una grave sconfitta sopra una questione pratica, quella del trattato di Navigazione coll'Italia. Con una maggioranza di 11 voti, la Camera ha rifiutata la sua sanzione a questo trattato così laboriosamente negoziato e concluso.

« Il Governo italiano non sarà certo contento di ciò, come non lo è la Stampa italiana, ed ha già sollecitato il generale Robilant a rifiutare la proroga del trattato del 1862, il che potrebbe mettere il commercio francese nell'imbarazzo.

« Nello stesso tempo questo non renderà certo migliori le relazioni diplomatiche della Francia colla sua vicina; è vero però che questo è il minore dei pensieri della maggioranza che siede a palazzo Borbone. »

Anche il grave giornale di Ginevra accusa adunque di leggerezza o temerarietà la maggioranza parlamentare della Camera parigina.

Per la direttissima Savona-Alba-Torino.

Savona, 15 luglio (*sera*).

(ARTURO) — Ieri, mercoledì, vi fu in questa città la riunione dei delegati per la ferrovia direttissima Savona-Alba-Torino.

Alle ore 9,30 ant. giunsero, col diretto della linea di Genova, i rappresentanti del Municipio e della Camera di commercio di Torino.

Furono ricevuti allo scalo ferroviario da diversi assessori del nostro Comune, scortati dagli uscieri in gala. Erano pure a Savona convenuti i rappresentanti di altri paesi interessati, ed altri giunsero col treno delle 11. L'adunanza ebbe luogo ad un'ora pom., nella sala della Giunta. Il palazzo comunale era imbandierato.

I congressisti per la *direttissima* stettero in adunanza dall'una alle quattro del pomeriggio. Il Municipio nostro aveva provvisto per un elegante servizio di bibite ed altro, fatto dalla *Birraria Chianale*. Le conclusioni furono quelle di un ordine del giorno del tenore seguente:

« Il Comitato, affermando la necessità della costruzione della direttissima, per cui oggi è indetta la presente adunanza;

« Delibera la costituzione d'una Commissione esecutiva e direttiva nel Comitato istesso, con incarico alla medesima di trattare con un tecnico la compilazione degli studi dettagliati dell'intera linea Torino-Alba-Savona in conformità dell'ordine del giorno deliberato ed approvato dal Comizio d'Alba, previo il progetto di riparto della spesa di tali studi fra gli interessati, ai quali dovrà anzitutto essere comunicato per le rispettive deliberazioni. »

L'ordine del giorno d'Alba era un invito al Governo onde la linea fosse presa in considerazione seria e compresa nei chilometri ferroviari di categoria speciale.

La Commissione si decise sia composta di sette membri: il sindaco di Savona, presidente, oltre due del Comune, uno di Torino, uno di Alba, uno di Cortemiglia ed uno di Vado.

Verso le 5 i graditi ospiti furono condotti in vettura ad una passeggiata sino a Vado, ed il geometra signor Noceti, autore del progetto pel nuovo grandioso porto di Vado, fece una fatica particolare come abile cicerone. Alle 7, sull'altura di San Giacomo, nell'*Albergo Miramare*, aveva luogo il banchetto offerto dal Municipio, che terminava dopo le 10, non senza i brindisi di circostanza.

Corte d'Assise di Torino.

Verdetto.

La causa contro Leone Bernardo, di cui ci siamo occupati sotto la rubrica *Reati e pene*, è finita. I giurati ammisero la colpevolezza, con la circostanza favorevole della provocazione semplice, e le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte lo condannò a dieci anni di lavori forzati, coi danni verso la parte lesa, da liquidarsi in apposita sede, con una provvisionale di lire mille.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore 9,30 pom.* — Sono giunte al Ministero di agricoltura e commercio notizie assai allarmanti intorno alla comparsa della peronospora in Sicilia, in Romagna, in Toscana e nella valle del Po.

— Si afferma che l'Austria e l'Inghilterra fecero pratiche presso il nostro Governo onde ottenere facilitazioni marittime in cambio delle facilitazioni doganali.

L'Italia accetterebbe qualora la Francia non si inducesse a fare una proposta concreta.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi si sarebbe deciso che qualora la Francia proponesse di riaprire le trattative, l'Italia non consentirà se non in base al trattato respinto ed agli articoli addizionali.

— La *Rassegna* dimostra la necessità di armare la nostra fanteria di fucili a ripetizione come la Francia, l'Austria e la Germania.

— Il conte Rovasenda, segretario della Prefettura di Roma, fu promosso di classe e traslocato ad Alessandria.

ROMA, 17, *ore 8,55 ant.* — Viene annunciato che numerosi elettori di Velletri proclamarono la candidatura di Marchiori (ex-segretario delle finanze, rimasto soccombente nelle elezioni generali a Rovigo) pel II Collegio di Roma.

Quanto al I Collegio di Roma si conferma che la lotta si ridurrà fra Colonna e Coccapieller.

Vuolsi che tanto Zuccari quanto Giovagnoli e Venturi abbiano pochissima probabilità di riuscita.

— Il *Popolo Romano* commenta la notizia venuta da Parigi che la Francia abbia chiesto la ragione della nazione più favorita.

Dice che crede il Governo italiano acconsentirà mai a una tale proposta; la quale d'altronde non gli consta sia stata fatta.

— È smentita la notizia che Cecchi sia partito. Egli si trova tuttavia a Roma.

— Il Governo ha presi accordi con la Società Generale di Navigazione Italiana per attivare un maggior servizio di piroscafi sulla costa affinchè il cessato servizio dei vapori francesi non danneggi il commercio.

— Il dottor Serafino Gatti, ex-sindaco di Roma, ex-deputato, presidente del Consiglio sanitario provinciale di Roma, mentre usciva ieri sera dalla seduta del Consiglio, fu colto da colpo apoplettico.

Il caso è gravissimo.

— Il ministro di grazia e giustizia ha diramato ai procuratori generali una circolare riguardante i soci effettivi delle Società di mutuo soccorso i quali intendono coprire la carica di amministratori.

— Il ministro della guerra ha dato incarico al comandante la divisione di Roma, generale D'Oria, di dirigere le manovre di brigata che si compiranno fra il 25 luglio e il 4 agosto.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

la variante al primo tronco di strada nazionale del Sempione per l'attraversamento del livello della ferrovia Gozzano-Domodossola;

la variante al viadotto della Vassina lungo il secondo tronco Orta-Casale-Corte Cerro della stessa linea Gozzano-Domodossola;

l'impianto di un binario e di una gru nella stazione di Saluzzo.

Inoltre lo stesso Consiglio ha dato parere favorevole sul progetto di un piccolo ponte obliquo in ferro sul rivo Bruno, strada provinciale Alessandria-Nizza Monferrato.

— Il contr'ammiraglio Noce è stato nominato sotto-capo di stato maggiore generale della marina.

Roma, 16 (*Ag. Stef.*). — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Ellena sul trattato di navigazione colla Francia. Dimostra che il trattato conciliava equamente gli interessi dei due paesi, e che quando fosse stato integrato con opportune clausole, il cabotaggio avrebbe soddisfatto le reciproche aspirazioni marittime. L'articolo deplora che lo spirito di conciliazione di cui l'Italia ha dato prova fino all'ultimo, non sia stato imitato dalla Camera francese; teme siano gravi le conseguenze economiche del rigetto, sopratutto se il Ministero francese non ispirerà la sua condotta all'alto sentimento della propria responsabilità.

Codigoro, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 7, morti 1. Totale colpiti 183, morti 80.

Brindisi, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 5, morti 5, di cui 3 dei precedenti.

Francavilla Fontana, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 36, morti 19, di cui 7 dei precedenti.

Latiano, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 16, morti 7, di cui 2 dei precedenti.

Oria, 15 (*Ag. Stef.*). — Casi 9, morti 8.

San Vito dei Normanni, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 3, morti 6 dei precedenti.

Ostuni, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 3, morti 3.

Mesagne, 16 (*Ag. Stef.*). — Casi 2, morti 1.

Il Re a Spezia.

SPEZIA, 16, *ore 1,25 pom.* — Il Re, accompagnato dal Duca di Genova, dal ministro Brin, dal vice-ammiraglio Acton, dal contr'ammiraglio Racchia, dal sotto-prefetto cav. Savio e da uno stuolo di ufficiali, ha visitato l'Arsenale, il nuovo bacino di carenaggio e la *Lepanto*, che vi si trova in via d'armamento.

Alle ore 6 ant. la lancia reale uscì dall'Arsenale; il Re si reca a visitare il forte di Santa Maria.

Le torpediniere e le lance fanno ala al suo passaggio.

Di ritorno da Santa Maria, il Re visitò le navi della squadra.

Alle ore 12 sbarcò all'*Hôtel della Croce di Malta*.

Alle ore 2 avrà luogo il pranzo di gala che S. M. offre alle autorità e agli ufficiali della squadra.

Sono compiuti i preparativi per una splendida luminaria che si farà questa sera.

Il Re assisterà alla *serata di gala* che avrà luogo stasera al Politeama.

Spezia, 16 (*Ag. Stef.*). — Il Re sbarcò al Seno della Castagna alle ore 10, esaminò attentamente le corazze Gruson, contro le quali recentemente si eseguirono 4 tiri di cannone da 43 cent. a retrocarica. Poscia il Re si recò a piedi al forte Santa Maria donde presenziò alla esplosione di un giavotto allo istante in cui transitava sopra una data torpediniera. L'esplosione è avvenuta esattamente al momento in cui transitava sulla verticale. La torpediniera sollevò una enorme massa d'acqua, che ricadde insieme ai frantumi della torpediniera.

Questa operazione, perfettamente riuscita, destò molta impressione sugli astanti. La carica esplosiva consisteva in 45 chilogr. di fulmi-cotone. Indi 3 barche a vapore, munite di torpedini a asta, fecero esplodere queste e quasi contemporaneamente una celere torpediniera lanciava uno schivo carico che esplodeva poco lungi contro un apposito bersaglio subacqueo, sollevando una enorme quantità d'acqua.

Dopo queste operazioni riuscite in modo veramente sorprendente, il Re, onde precisare la rapidità di esecuzione, s'imbarcò e sbarcò presenziando la manovra a fuoco (presso la batteria del Mulino) di 25 palischermi, che, dopo un vivissimo cannoneggiamento e moschetteria, si chiuse con lo sbarco.

Il Re passò in rivista i marinai sbarcati, compiacendosi dell'esecuzione dell'operazione.

Alle 4 il Re partì per la batteria Santa Teresa onde assistere al tiro curvo contro un bersaglio del Molo.

Spezia, 16 (*Ag. Stef.*). — La città è festante. L'illuminazione dei giardini, la passeggiata lungo la Marina, la fiaccolata, la serata al Politeama sono riuscitissime. Il Re offrì un pranzo alle autorità.

Un episodio — La luminaria.

Ci scrivono da Spezia, 16 luglio.

(NEMO) — Un incidente curioso e commovente della visita del Re.

Mentre la squadriglia reale movevasi per uscire nel golfo, dalla riva un operaio si slancia nell'acqua e, nuotando vigorosamente con la diritta, mentre con la sinistra tiene in alto una carta arrotolata, tenta avvicinarsi alla scialuppa del Re. Questi, scorgendolo e comprendendo le intenzioni del povero operaio, fa raccogliere la carta, che gli viene tosto consegnata e che egli agita verso il nuotatore come per rassicurarlo.

L'operaio è napoletano e presentava una supplica per ottenere il suo trasferimento al cantiere di Napoli.

***

Nella splendidezza del plenilunio il golfo ha un aspetto strano e incantevole. Il viale Umberto I lungo la marina, i giardini e tutti i palazzi sono sfarzosamente illuminati.

Una musica suona dinnanzi all'*Hôtel della Croce di Malta*, ove, nella grande sala da pranzo, al pianterreno, ha luogo il pranzo di gala.

Una folla immensa si accalca davanti all'albergo e lungo tutto il viale.

Alle 9 e mezzo una fiaccolata fantastica e di effetto bellissimo parte dall'estremità orientale del viale e passa innanzi all'albergo ove trovasi il Re, al suono della Marcia Reale. Fragorosi applausi acclamano il Sovrano, che si presenta al balcone. Alla sua diritta sta il sindaco Ricco, alla sinistra il principe Tommaso e Genala. Formano la fiaccolata più di duecento tra marinai e granatieri portanti lumicini a forma di grandi ventagli, di corone, di stelle, di archi. Dalla corazzata *Italia*, dal *Bausan*, dalla *Maria Pia* vengono proiettati sul viale fasci di luce elettrica.

È pure illuminato con eleganza lo stabilimento dei bagni, ove si dà trattenimento orchestrale e danzante.

Le feste di Genova.

(Servizio telegrafico particolare).

GENOVA, 17, *ore 9 ant.* — La città è animatissima. Tutto il percorso da piazza Corvetto alla stazione Principe ed allo scalo Federico Guglielmo è affollato di gente che si prepara a muovere incontro al Re.

Si lavora febbrilmente per terminare i preparativi dell'illuminazione.

Via Roma sarà illuminata a gas e sembrerà un viale di fuoco.

In via Carlo Felice, via Nuova e Nuovissima si stanno disponendo le torcie, mentre, invece, in via Balbi sono posti i soliti lampioncini; la piazza dell'Acquaverde è ornata di trofei, dai quali pendono lampade elettriche.

Lo scalo Federico Guglielmo è riccamente imbandierato.

Lo steccato in piazza Corvetto attorno al monumento di Vittorio Emanuele è pressochè ultimato.

Il padiglione reale è riccamente addobbato. Il monumento sorge maestoso nel centro della piazza, nascosto da un immenso velario che il vento agita continuamente.

Il modo con cui furono costrutti i palchi è assai criticato, perchè, racchiudendo essi appena due migliaia di persone, impediranno al pubblico non invitato di assistere allo scoprimento del monumento.

Pei biglietti d'invito non succedono i soliti inconvenienti. Molti che avrebbero diritto di averli non li ottennero.

Sono giunti da varie parti d'Italia molti corrispondenti di giornali. Essi però sono assai irritati, perchè, nella scusa che sono troppi, il Municipio non diede loro inviti per salire a bordo del *Balduino*, nè per intervenire alla serata di gala del Carlo Felice.

I forestieri convenuti per le feste sono moltissimi.

Le trattorie e gli alberghi fanno affaroni.

Per evitare confusioni in città, le Ferrovie hanno istituito per questi tre giorni treni notturni di ritorno ad Alessandria, Chiavari e Savona.

Molte delle famiglie genovesi che erano già andate in campagna fecero ritorno in città.

Il servizio di pubblica sicurezza è stato triplicato, quantunque si creda non avranno a lamentare alcun disordine.

GENOVA, 17, *ore 9,15 ant.* — Al Municipio la confusione non è poca.

Contrariamente a quanto era stato telegrafato dal ministro Brin ieri, si riconferma che avrà effettivamente luogo la rivista navale in alto mare.

Il Municipio in corpo e le principali autorità si imbarcheranno sul piroscafo *Domenico Balduino* e muoveranno incontro alla flotta ed alla nave reale fino a cinque miglia dal porto.

Il Re, colla squadra, giungerà in porto verso le ore 4 pom.

GENOVA, 17, *ore 9,50 ant.* — Causa la minaccia di disordini, si procede alla demolizione di metà dello steccato di piazza Corvetto, il quale avrebbe impedito alla popolazione di assistere, domani, allo scoprimento della statua.

— Il piroscafo *Domenico Balduino*, recando a bordo le autorità, muoverà incontro al Re alle ore 2 pom.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 16 luglio.

ANCONA, 16, *ore 2 pom.* — Oggi la seduta, a quanto si diceva, doveva essere tutta dedicata alla lettura dei documenti allegati al processo.

Invece, aperta l'udienza, il presidente ordina che siano introdotti i periti *Argeni*, *Pulini*, *Cardinali* e *Piazza*.

I primi tre danno schiarimenti circa la situazione finanziaria di Andrea Lorenzetti prima e dopo il furto.

Da questo esame risulta che nel primo quadriennio 1873-77 guadagnò un profitto annuo netto di 5000 lire. In seguito guadagnava 10 mila lire all'anno.

Piazza depone circa *quarantasette* biglietti da *lire cento* allegati al processo. Dice che l'odor di muffa in essi riscontrato può dipendere da un lungo deposito nelle casse-forti murate della Banca.

Vengono letto le perizie relative.

Il presidente avverte che il teste d'accusa *avv. Carlo Bianchini* ha fatto istanza per essere inteso oggi stesso. Acconsentendo le parti, questo testimonio viene introdotto.

Dice: — Sono l'avv. Carlo Bianchini di Perugia; fui difensore del Tangherlini nel primo processo. *(Segni di attenzione nel pubblico)*

Conosco l'avv. Lopez e fu sorpreso del cambiamento di vita in lui riscontrato dopo il processo. Ne parlò all'avv. Petroni — loro collega nella difesa in quello stesso processo — il quale gli rispose che l'avv. Lopez aveva guadagnato, come lui, ottomila lire pel patrocinio di Governatori e che le aveva poi moltiplicate per mezzo di operazioni di Borsa.

Ma, essendosi egli mostrato incredulo a questa versione, l'avv. Petroni gliene narrò un'altra; secondo la quale il Governatori avrebbe fatto l'avv. Lopez depositario della *sua parte*.

Seppe queste cose perchè, interessandosi alla innocenza del Tangherlini, egli e gli amici continuarono sempre l'inchiesta fatta allo scopo di ristabilire la verità.

Racconta che la voce pubblica, sino dai primi tempi, si era mostrata ostile ai Lorenzetti.

Dice inoltre la voce che gli avvocati del Governatori cercassero la condanna del loro cliente, anzi lo difesero a oltranza, e, per riuscire nello intento, avevano istituito, durante i dibattimenti, una vera polizia speciale. Sorvegliavano e pedinavano i giurati, le autorità di pubblica sicurezza, perfino le signorine dimoranti nella casa del delegato Ceola, quello che dalla Banca Nazionale aveva ricevuto speciale incarico per la ricerca dei colpevoli e fu, come si sa, giuocato dal Baccarini.

Narra alcuni particolari di quel primo processo.

Dice che un ispettore di pubblica sicurezza gli affermò che il furto non era avvenuto alla sede della Banca, ma sì alla stazione di Ancona, e che il bottino era stato diviso in una vicina osteria.

Afferma che a lui consta che i condannati pel furto furono dalle Autorità sottoposti a misure di rigore allo scopo di strappar loro la confessione del delitto.

La deposizione di questo teste dura fino a mezzogiorno, alla quale ora l'udienza viene levata.

Nel pomeriggio verrà sentito altro teste finale, *Antonio Fratti*.

ANCONA, 16, *ore 4,52 pom.* — Ripresa l'udienza alle ore 2,45 pom., rientra l'avvocato *A. Fratti*, testimonio.

Depone che si trovò nelle carceri di Roma insieme con Edoardo Lorenzetti.

Vide il biglietto di Governatori diretto a Lorenzetti, che dice: « Sta forte, Lorenzetti. »

Edoardo disse che suo fratello Andrea guadagnava molto e gli parve che tentasse far ricadere sopra il Tangherlini la responsabilità del furto.

Le sue però erano affermazioni vaghe.

Dopo ciò il teste viene licenziato, con riserva di richiamarlo ove sia d'uopo.

Entra il teste *Federico Carini*, cassiere della *Banca Nazionale*. Spiega come raccogliesse i biglietti ammuffiti e sospetti pagati dal Lorenzetti.

Si leggono gli esami scritti del teste, che vengono confermati dalla deposizione odierna.

L'avv. Murri, difensore di Andrea Lorenzetti, fa notare che il teste si presentò, giorni sono, alla Cancelleria della Corte per rileggere le sue deposizioni scritte.

Il teste risponde che fece ciò per ricordarsi di quanto aveva deposto.

Il teste viene licenziato.

Orazietti Tullio, fattorino, depone che l'Andrea Lorenzetti gli fece scrivere a Lopez, chiedendogli un appuntamento a Foligno.

ANCONA, 16, *ore 6,45 pom.* — Continua l'interrogatorio dei testi.

Garavani Attilio, avendo sentito dalla voce pubblica che il Lorenzetti era indiziato come autore o complice del furto dei milioni, tentò di scoprire e mettere bene in chiaro la cosa, allo scopo di guadagnare il premio promesso dalla Banca Nazionale allo scopritore. Per riuscire nell'intento scrisse due lettere col nome di Baccarini per presentarsi a Lorenzetti, con le quali infatti si presentò, ma fu male accolto.

La Difesa mette in dubbio che il mercante del Garavani fosse quello accennato.

Parali Raffaele conferma di aver ricevuto a Roma due lettere anonime dirette a Ferruccio Petrini.

Pasqui Aristide premette di essere amico del Tangherlini ed è certo che questi è innocente e vuole dimostrarlo; perciò imprese alcune indagini per ristabilire la verità sul furto dei milioni, e giunse ad ottenere le dichiarazioni fatte dalla Elisa Morelli, onde ebbe a convincersi della colpabilità del Lorenzetti.

Questa deposizione fa grande impressione nel pubblico.

BORSA UFFICIALE
17 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino
Colla cedola del 6° — Corso medio d'ufficio 99 17 1/2
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 —.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6° — Corso medio d'ufficio 65 60
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 90.
Londra — Prezzo normale 99 —.
Azioni Banca Naz. — Cont. del mattino in c. 2171
Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in c. [illegible]
fine corr.

Cronaca della Borsa. — 17 luglio — La giornata di ieri non fu punto favorevole alla Borsa di Parigi. L'apertura si faceva ai seguenti corsi sostenuti:

86 —, 83 02 1/2, 99 30, 110 60,
Inglese 101 3/16.

Il prezzo di compenso dell'Italiano fu 99 90. Il riporto variò da 10 a 15 centesimi, la media oscillò 12 1/2.

La chiusura si fece a corsi più bassi.

85 —, 82 90, 110 57 1/2, 99 05,
Inglese 101 1/4.

I corsi delle ore 4 non presentano nessuna variazione.

I telegrammi particolari dicono che il mercato era debole sopra avvisi di Berlino riguardanti la questione d'Oriente. Però essa riano che la Borsa di Berlino non era debole, ma lo era bensì quella di Londra, forse in seguito alla protesta del Governo inglese per la chiusura del porto di Batum per parte della Russia. In complesso fu il nostro Italiano quello che ne soffrì maggiormente perchè dal corso d'ieri di 99 57 1/2 più il riporto in centesimi 12 1/2, scendendo a 99 05, perdette 45 centesimi. Si accentuavano difatti grosse vendite locali.

Ore 12.

Borsa sostenuta più di quanto si poteva prevedere in seguito al ribasso di ieri di Parigi. Pare che si preveda ripresa poichè oggi predominavano ordini di compera, molti dei quali non poterono essere eseguiti perchè non si ebbero i corsi bassi che si speravano.

It. Le.	99 97 1/2	99 95 —	Credito Fon.	104 50	303 50
Rend. t.	99 15,	99 10	Fond. Ital.	349 —	348 —
Banca Naz.	2275 —.	nom.—	Banca Ital.	248 —	245 —
Mobiliare	168 —	57 —	Indus. Com.	293 —.	291 —
Banca Tor.	826 —	823 —	Esquilino	249 —	248 —
Tiberina	678 —	674 —	Borgosesia	365 —.	nom.—
Meridionali	780 —	718 —	Cartiera	443 —.	440 —
Costruz.	565 50	564 50	Veneto	293 —.	291 —
Banca Sconto	436 —	435 —			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 16 luglio (*sera*).

		15	16
Farine 12 marche pel corr. (?) Fr.	»	46 40	46 60
» per agosto	»	47 —	47 10
» pei 4 mesi ultimi	»	47 90	48 10
» a 4 mesi da novembre	»	48 80	48 60
Zucchero bianco 88 (?)	»	30 75	30 75
» raffinato scelto disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	33 50	34 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 30	36 60

Liverpool, 16 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Cotoni Americani prezzi deboli.

Indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 1000.

Spedizione di A. Franzoi

Vessazioni del sultano di Tagiurah — L'anfari d'Aussa — L'influenza inglese — La legge del taglione.

Tagiurah, 20 giugno.

A Tagiurah si è molto malcontenti della Francia a causa dell'ultimo sequestro di schiavi fatto dal governatore di Obock e del ritardo che si dice che egli frapponga al pagamento del mensile a questo sultano.

Per sua parte e senza alcun dubbio — appena le carovane europee siano partite — la Francia ritirerà la sua rispettabile guarnigione di tre soldati ed un caporale maggiore; e, pur conservando nominalmente il protettorato di Tagiurah, non verrà nel fatto ... per fare alla chetichella qualche piccola rappresaglia.

Altro che costruire la progettata ferrovia da Obock a Tagiurah!

Dopo tutto, questa via, sia per il feroce malvolere delle genti dell'interno, sia per la sopravvenuta proibizione di importarvi le armi, si è resa completamente inutile. Nessun negoziante ci si metterà più per percorrerla.

Le angherie del sultano di Tagiurah, un povero diavolo che, come v'ho detto, non possiede nè un soldato e che ha la sua giurisdizione limitata a poche centinaia di metri quadrati, si sono fatte e si vanno facendo, in modo particolare per noi, ogni giorno più insolleranti.

Non bastava quello che gli abbiamo dato e quell'altro poco che ci ha rubato.

Tre giorni fa ha mandato a dirci che nella nostra qualità di *stranieri*, oltre ai diritti di passaggio, comuni per tutti, dovremo pagare 150 talleri, vale a dire 600 lire.

Io non ho risposto neppure.

L'altro ieri è venuto uno schiavo del sultano nel nostro campo, e, mostrandomi un brutto anello d'argento tutto schiacciato, ha detto:

— Il mio signore ti manda questo anello di grande valore perchè voi altri glie lo cambiate con uno dei vostri che portate attorno alle dita. Questa è la volontà del mio signore.

— Dirai — risposi — al tuo signore che, con tutto il rispetto che gli debbo, la mia volontà è di dargli nulla. Gli anelli che abbiamo nelle dita sono memorie di famiglia. Nel nostro paese è disonore dell'intiera tribù cedere, vendere o lasciarsi rubare ciò che si porta addosso, non come lusso, ma come ricordo dei morti e dei lontani. Vattene e dirlo e, per questo, non ritornar più.

Lo schiavo ritornò poco dopo non più per l'anello, ma per assicurarci a nome del sultano che non saremmo partiti se, oltre ai 150 talleri domandati, non avessimo anche regalato qualche fucile.

— Va bene. Se ne parlerà dopo. Per tutto questo neppure non ritornare più.

Lo stesso schiavo ieri ci ha condotto un servo del sultano perchè lo tenessimo nel campo, certamente per farci la spia. Ma il bizzarro si è che il sultano ci obbliga a sborsargli 80 lire al mese.

— I nostri servi bastano — gli avevo detto; — e questo non sappiamo come utilizzarlo.

— Tanto meglio, — rispose lo schiavo volgendoci le spalle. — Dormirà tutto il giorno.

Ed ecco come siamo anche costretti a subire la vigilanza d'un dankalo, che non ci abbandona mai nè giorno nè notte.

Queste cose vi dico perchè vediate da quanto cattivo animo sia preso per noi il sultano, il quale ad ogni volta che viene a visitarci ci domanda ironicamente perchè non facciamo la *strada degli italiani*, che è quella dell'Aussa, stata aperta dal signor Antonelli.

Ed il coronato imbecille non ha tutti i torti ad usare l'ironia!

***

L'anfari dell'Aussa, appunto qualche giorno prima che noi giungessimo ad Aden, ha scritto, così ci fu narrato, al console cav. Benenfeld per dirgli che gl'italiani potevano continuare a battere le strade del suo territorio e che si stupiva anzi perchè nessuno di essi pensasse più ad usufruire della sua amicizia e della sua protezione.

Alla larga, alla larga!

Si vuole anche che il cav. Benenfeld abbia, con una lettera molto energica, risposto all'anfari che gl'italiani non potevano in modo alcuno valersi ormai della sua offerta finchè solide garanzie non fossero venute a dimostrarla, a provarla sincera.

Ignoro se il cav. Benenfeld abbia ricordato nella sua risposta i 13 marinai italiani uccisi con Giulietti e Bigliera e poi Bianchi, Diana e Monari, pure assassinati per mandato dell'anfari. Se il cav. Benenfeld avesse anche scritto questo — parola d'onore — avrebbe fatto cosa santa. E speriamo che l'abbia fatta.

***

L'Africa orientale — inutile negarlo — si va sempre più barricando anche contro le innocenti esplorazioni scientifiche, aiutata in questa goffa diffidenza dalla gelosia inglese, che pensa già a crearsi un grande impero in Africa nella lontana ma certa evenienza che debba perdere quello delle Indie.

A legittimare però in un certo qual modo la difesa di questi africani, sta inoltre l'improvvisa occupazione militare degli europei lungo tutta la costa.

Queste occupazioni, che in ordine alle conquiste materiali — specialmente per noi italiani — non giovano e non gioveranno mai a nulla, impediscono il passo allo sviluppo del commercio e della scienza.

Una volta, ben è vero, si ammazzava qua e là a tradimento qualche bianco, ma le strade continuavano ad essere aperte a tutti i tentativi dei mercanti e degli esploratori.

Ed ora? Ora che si conosce di vista la formidabile teatralità di certo armamento ed il calibro innocuo di certi cannoni — la voglia di ridere è subentrata alla paura dell'ignoto. E l'assassinio ha assunto le regole della guerra più leale — e la parola d'ordine è stata apertamente data su tutti gli altopiani — e le prepotenze non hanno neppure più diplomazia di forma.

Non si bada che ad una consegna: — rispettare l'Inghilterra e per *conseguenza diretta* la volontà dell'Inghilterra.

È una Potenza quella lì che, nel giro degli intrighi, ad una crudeltà ne contrappone dieci; che ad un assassinio dei suoi — quando questo assassinio non sia stato esplicitamente, stoicamente ordinato, — fa, senza scrupoli, seguire cento rappresaglie.

Nel Sudan solo, la terribile ambiziosa ha avuto il fatto suo come l'aveva già avuto nell'Afganistan.

Ma là, bisogna ricordarselo sempre, era guerra dichiarata, dove combattevano collegate e la ragione etnografica e la religione di razza, e dove per conseguenza l'oro e l'intrigo non avevano presa.

Non ho alcuna intenzione di scrivervi una lettera politica. Le considerazioni, per questo riguardo, potete e dovete anzi desumerle voi dallo svolgersi dei fatti. Io ho solo il modesto incarico di dirvi le cose come stanno.

Per doloroso dovere di cronista lasciatemi ancora aggiungere che, mentre prima gli italiani erano qui i più temuti perchè sapevano, come hanno saputo sempre, farsi personalmente rispettare, oggi sono i più disprezzati.

All'altissimo cuore del Re nostro e di quell'altro valoroso soldato che è Robilant, questa, pur troppo, provata verità deve dare una pena indignata.

Ma le forme costituzionali per una parte e la paura d'uno scacco ufficiale per l'altra, si impongono....

Che l'abusata retorica delle stellone d'Italia continui frescamente ad assisterci!

Con questa speranza, con questo voto caldissimo vorrei salutarvi e finire.

***

Ma mi resta una notizia imparata solo or ora. E voglio darvela, sebbene appena ne valga la pena.

Ad Assab, non so bene, od a Massaua, gl'italiani, circa un mese fa, col lodevole intento di fermare una carovana tagiurese di schiavi — perfino già venduti — impegnarono contro i mercanti della carne umana una scaramuccia.

Nella confusione della battaglia o forse anche per istudiata vendetta dei mercanti stessi, due fanciulle schiave vennero uccise.

Io non so se i nostri bollettini ufficiali rechino la novella di questo combattimento, altrettanto nobile quanto infruttuoso.

E — valga sempre e sempre il vero — io non so neppure se la notizia sia esatta.

So che la voce corre in mezzo ai tagiuresi, la qual cosa, parmi, dovrebbe bastare.

Ma so anche che essa è giunta all'ufficio di informazioni del governatore di Obock.

E vi è giunta *talmente sicura*, *talmente indiscutibile*, che il governatore d'Obock, con una cortesia per la quale gli sono, immaginatevi come, riconoscente, ha voluto scrivere al sultano di Tagiurah per dirgli che noi siamo protetti dalla Francia e che grave disgrazia incoglierebbe a lui ed ai suoi se la più piccola rappresaglia fosse esercitata contro di noi, anche italiani.

Questo prova ancora una volta le buone disposizioni personali che il governatore di Obock ha per noi tre.

Ed io non avrei potuto tacervi la grata impressione che questa sua nuova cortesia ha prodotto sui nostri animi, tanto più sapendo che la legge del sangue qui è la sola osservata.

Detta legge consiste nell'uccidere sempre a casaccio il primo capitato di una tribù nel conto della quale si ponga l'omicidio di qualcuno dei propri, fosse esso schiavo o soldato.

Ora gli italiani — vale a dire la nostra tribù — avendo ucciso due persone che appartengono ai tagiuresi, i tagiuresi hanno non solo pieno diritto, ma sacro dovere di vendicare su due di noi il loro sangue e la loro proprietà.

Questo vi spiega meglio d'ogni altra parola la gratitudine che dobbiamo al governatore di Obock.

Ignoro per altro ciò che il sultano di Tagiurah ha risposto.

Sapete perchè il francese Pietro Arnoux fu assassinato in Obock?

La storia non è vecchia (data da 4 anni) ed è breve.

Uno dei suoi servi, andato al pozzo per attingere acqua, aveva deposto il proprio fucile carico per terra, vicino a sè.

Un fanciullo dankalo, inosservato, vede il fucile, lo afferra, lo alza; un altro fanciullo lo tocca al cane e gli lo spara nella testa.

Fu una disgrazia, fu anzi una colpa tutt'altro che imputabile al proprietario del fucile. Ognuno lo vede.

Ebbene Pietro Arnoux, dopo inutili trattative di pagamento, cadde, dopo qualche mese, crivellato di pugnalate per mano di tre dankali e tra le braccia di sua figlia ventenne, alla quale egli contava di far visitare lo Scioa!

AUGUSTO FRANZOI.

DA ALESSANDRIA.

Una grave disgrazia sulla tranvia — Processo giornalistico — Elezioni amministrative — Il mercato dei bozzoli — Cucine economiche — Al Manicomio — Meteorologia — Parto trigemino — Incendio — Condizioni sanitarie — Teatri.

Alessandria, 16 luglio.

(CALCABRINA) — Ieri, verso le ore 6 e mezzo pomeridiane, la tranvia che da Alessandria partiva per Sale, giunta davanti alla cascina *Pietrabona*, investì un carro su cui trovavansi varie persone e violentemente lo urtò. Invano il macchinista, sig. Masoero, diede l'allarme quando vide che il carro voleva attraversare il binario, invano rallentò il corso del treno; il conduttore del carro, stando a quel che si dice, non si curò degli avvertimenti e volle fare a suo modo. Intanto l'imprudenza del conduttore del carro (giacchè sembra assolutamente esclusa qualsivoglia colpa a carico del macchinista) fu causa di un grande infortunio. Una povera donna, certa Gramigna Ludovica, che da pochi giorni aveva partorito, ebbe la testa schiacciata e morì subito.

Il di lei marito, certo Bocchio Lorenzo, riportò ferite abbastanza gravi. Certa Pavese Apollonia ebbe stritolata la gamba destra, che fu già amputata. Fu pure ferito il macchinista Masoero, che ha continui stravasi di sangue piuttosto allarmanti. Infine, lo stesso conduttore del carro, certo Morandi, è ferito in varie parti del corpo.

Mi dicono che, dopo la catastrofe, alcuni contadini se la prendevano col macchinista e coi conduttori della tranvia, quasichè questa povera gente fosse responsabile dell'avvenuta sciagura. Però fortuna volle che sul luogo del disastro accorressero, con lodevolissima sollecitudine, il procuratore del Re cav. Gatti, l'ispettore ed il vice-ispettore di P. S., il prefetto comm. Zironi, ed altre autorevoli persone. Così almeno non ho il dolore di registrare altre disgrazie determinate da ira inconsulta.

L'autorità giudiziaria fa le opportune indagini sul fatto; quest'oggi saranno esaminate varie persone che hanno assistito al luttuoso avvenimento. Sarà mia premura mandarvi esatte notizie al riguardo. Per ora ho dovuto stare al si dice.

***

Nel giorno 2 agosto, avanti il nostro Tribunale avrà luogo il dibattimento in confronto del signor Ettore Mossa. Il noto pubblicista democratico è imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa e sarà difeso dall'on. Oddone, dall'avv. Manzana e dal vostro concittadino avv. G. P. Roggeri.

***

Il giorno delle elezioni amministrative è vicino. Nei sobborghi di Valmadonna, San Giuliano Nuovo e Orti non c'è lotta; saranno senza dubbio rieletti i signori Legnazzi, Gerzano e prof. Camagna. A Casalbagliano è sicura l'elezione dell'ing. Giovanni Taverna, uomo egregio per l'onestà della vita, per il valor dell'intelletto, per la bontà degli intendimenti. Invece, a Valle San Bartolomeo è molto combattuto il cav. Remotti, consigliere scadente. Però, ad onor del vero, devo dire che il Remotti ha molti e provati amici nel sobborgo; quindi, sebbene abbia un avversario potente e stimato, anche il Remotti può rientrare nel Palazzo Rosso.

In città finora c'è calma — almeno in apparenza; *La Lega*, *L'Avvisatore*, *Frà Tranquillo*, *L'Osservatore*, *La Gazzetta di Alessandria* hanno già parlato di elezioni in varie sensi, ma nessuno dei nostri giornali ha finora raccomandato agli elettori una lista chiara, precisa, completa. Gli uni stanno a vedere quello che faranno gli altri. Però da un momento all'altro potremo anche assistere ad una vivacissima battaglia fra il partito dell'on. Oddone e quello dell'on. Nobbio, imperocchè, dopo tutto, le elezioni politiche del 23 maggio hanno creato inimicizie gagliarde, odii profondi e simili altre cose niente affatto belle. *Videbimus.*

Intanto mi piace confermarvi che l'on. Oddone — con o senza lotta — avrà una straordinaria votazione, chè ha ben diritto l'esimio uomo che da tanti anni rende segnalati servigi al suo paese.

***

Note varie altre riguardanti il mercato dei bozzoli dell'annata 1886. Comparvero sulla piazza 231,265 chilogrammi di bozzoli bianchi-gialli nostrali e furono venduti al prezzo medio di L. 3 60; altri 31,893 chilogrammi di bozzoli bianchi-verdi giapponesi furono pur venduti al prezzo medio di lire 2 92. Furono inoltre venduti 6133 chilogrammi di bozzoli misti al prezzo massimo di L. 3 75 e a quello minore di lire 1 35. Tutta questa grazia di Dio venduta sul nostro mercato rappresenta in danaro un bel milioncino, giusta ragione di allegrezza per i nostri buoni contadini.

***

Con piacere mi apprendo che anche nello scorso mese di giugno le Cucine economiche, presiedute dall'ing. Ugo Mongini, diedero ottimi risultati. Il beneficio è di L. 125 circa. Un bravo di cuore a tutta l'Amministrazione.

***

E poichè sono in mezzo alle cifre, vi dirò quale è stato il *movimento del mese di giugno* in questo R. Manicomio, così ben diretto dall'egregio dottore cav. Frigerio.

Al 1° giugno nel Manicomio trovavansi 200 uomini e 150 donne. Nel mese ebbero la sventura di entrare nel Manicomio 13 uomini e 16 donne. Uscirono *guariti* tre uomini ed una donna; *migliorati*, una donna; per *non constatata pazzia*, un uomo.

In ordine a questo disgraziato dirò che trattavasi di un caso di epilessia, senza delirio, in soggetto intelligente, d'indole buona e dolcissima.

Nel mese di giugno morirono cinque uomini e tre donne, afflitti da lunghi patimenti fisici e morali. Infelicissime creature, per le quali la morte era forse il maggior bene che potessero desiderare quaggiù.

***

Dall'ottimo sacerdote prof. G. Volante ricevo le *Osservazioni meteorologiche fatte in Alessandria alla specola del Seminario nell'anno 1885.* È un lavoro pubblicato, or non è molto, coi tipi Jacquemod, ed è pregevolissimo sotto il punto di vista scientifico.

Il Volante è degno successore di quell'illustre astronomo che fu il nostro concittadino cav. canonico Parnisetti, e fa vedere che si può essere ad un tempo buon prete e studioso ed appassionato cultore della scienza. I miei complimenti.

***

Una egregia signora alessandrina martedì regalava tre bambini al suo caro consorte. Però essi morirono poco dopo la loro nascita.

***

Ieri sera sviluppavasi un incendio nella casa del signor Carnovale, in via Alessandro III. Accorsero con sollecitudine sul luogo del disastro l'assessore Franzini, l'ing. Straneo, l'ing. Cordero, ufficiali, soldati, carabinieri, pompieri, ecc. L'incendio si è potuto domar presto; il danno ascende a L. 3000 circa.

***

In Alessandria sono sempre buone le condizioni sanitarie. L'autorità municipale e quella prefettizia sono degne di sinceri encomii per i savi ed efficaci provvedimenti che prendono onde evitare la comparsa del terribile morbo. Anche a Felizzano e a Castellazzo d'Annone pare che il colera non voglia più spargere il lutto e la desolazione in tante famiglie.

***

Al Politeama la Compagnia drammatica Palamidessi fa discreti affari. Il pubblico è largo di applausi a tutti gli artisti.

Detta Compagnia fra pochi giorni rappresenterà *I Mal nutriti*, di Mario Leoni.

Note Savonesi.

Elezioni comunali — Acqua potabile. Per le feste di Genova — Bagni.

Savona, 15 luglio.

(ARTURO) — La lista dei candidati dell'Unione Liberale ha incontrato poco la simpatia della cittadinanza. Ciò sembrerà strano davanti alla parola altisonante dell'Unione; però resterà spiegata l'anomalia quando si saprà che all'approvazione della lista medesima vi erano circa 80 individui, fra i quali una trentina non elettori, capitanati da qualche sapientone, che agl'interessi del paese intende anteporre lo sfogo delle sue devozioni personali.

Ora siamo in vera babilonia elettorale.

Nascono le liste come i funghi.

I clericali ridono, ed hanno un mondo di ragioni davanti alla comparsa di certi nomi impossibili.

***

Alla carestia del vino buono qui si aggiunge da molto tempo quella dell'acqua sana.

Sino ad ora la rappresentanza municipale se ne andava occupando senza risultato: parole, sempre parole.

Pare sia stata conchiusa la pratica con un contratto fatto col cav. Galopin, il quale da Quiliano ci darebbe in 18 mesi la sospirata acqua.

Dopo l'acqua, una benedizione sulla stessa sarà data dai Savonesi al futuro benemerito cavaliere.

A parte lo scherzo: Savona aspetta l'acqua come il vino buono.

Saranno benemeriti coloro che sapranno fornirci i due grandi elementi — e specialmente il primo — tanto necessario per la vita domestica, per l'industria, per l'igiene pubblica.

***

Alle feste di Genova in onore al monumento a Vittorio Emanuele e di re Umberto vi sarà molta concorso da Savona e dal circondario.

***

Il tempo ed il mare infuriato formano la disperazione dei bagnanti.

La stagione passa fra i bagni a secco nelle rotonde degli stabilimenti.

La *Stagione* a Spezia.

(NAIS) — La stagione balneare di Spezia che, a dire il vero, per parecchi giorni, sia per l'incostanza del tempo, sia per la quasi assoluta mancanza di forestieri, lasciava non poco a temere di squallida riuscita, pare che ora abbia preso tal buona piega da far credere che quest'anno abbia a riuscire eccezionalmente bella e divertente.

Lo stabilimento dei bagni, che finora si può dire ha sonnecchiato sulle sue palafitte, si è finalmente deciso di sgranchirsi e ormai le armonie del concertino serale e l'animazione del numeroso pubblico hanno preso il sopravvento sulla non lamentevole delle onde che vengono a spezzarsi sotto la piattaforma.

E chi non vorrebbe godersi, dopo una giornata di caldo soffocante come quelle che abbiamo ora, una serata così attraente e simpatica come quella che si può passare ai *bagnetti*, dove le signore più eleganti della città si danno il convegno quasi tutte le sere?

Fra quindici giorni poi la Compagnia Maggi aprirà il corso di rappresentazioni al politeama Duca di Genova. E potremo così alternare nel miglior modo i passatempi della sera.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Per una rettifica. — Riceviamo dalla Società dei Carabinieri Italiani:

« Quest'oggi solamente ci vien mostrata una corrispondenza da Milano, in data 3 corrente, firmata *Eridanus*, pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*.

« Permetta che la rettifichiamo.

« È semplicemente falso che il Bajoni Massimo, di cui vi si parla, appartenga alla Società dei Carabinieri Italiani. Faceva parte, è vero, nel 1884 della nostra fanfara, ma nel settembre dello stesso anno veniva espulso per la sua irregolare condotta.

« Non ci saremmo preoccupati delle più o meno sincere deposizioni giudiziarie del Bajoni, se queste deposizioni non avessero fornito motivo a commenti poco benevoli a nostro riguardo.

« Per il Comitato: *Rocco Guali*, segretario. »

BOLOGNA.

Luce elettrica. — Continuano con alacrità, diretti dal cav. Ravazzi, gli studi ed i rilievi per l'impianto della luce elettrica; il Ravazzi, a cui si deve la importante iniziativa, ha avuto in questi ultimi tempi a diligente coadiutore l'ing. Alfredo Bugamelli; essendo il Bugamelli partito, ora i rilievi saranno continuati dall'ing. Agostino Dell'Acqua.

Oramai se ne sono fatti oltre 800, e si sono misurati, oltre ai negozi, anche le piazze, ospedali e giardini.

CASALE.

Notizie sanitarie. — Scrive l'*Avvenire*:

In questi ultimi giorni il colera ha fatto poco cammino nel nostro circondario. A Occimiano si ebbero ancora due casi, ed uno sospetto a Pontestura e Villamiroglio. A Giarole, oltre i quattro colpiti della scorsa settimana, che sono morti tutti, si ebber altri due casi.

Ieredì poi si era sparsa la voce che anche a Casale vi fossero successi alcuni casi seguiti da morte. Finora però possiamo star tranquilli perchè i medici non riscontrarono i veri sintomi del morbo.

La salute, nella nostra città, continua ad essere ottima.

Il suicidio d'una maestra. — Alle ore 8 ant. del 9 corrente la signorina Emilia Cavallero, d'anni 24, maestra comunale ad Altavilla, si gettava in un pozzo, d'onde non venne estratta che cadavere.

Si dice che avesse precedentemente esternato il proposito di uccidersi perchè affetta da malattia cronica.

La morte di un canonico. — Alle 7 ant. di mercoledì è morto il reverendo don Luigi Lenti, canonico della Cattedrale, notaio apostolico e già provicario generale della diocesi.

Non aveva che 45 anni.

VINADIO.

(Nostra lettera particolare. — 16 luglio).

La vita alle terme. — A questo alpestre paesello da qualche giorno traggono più frequenti i forestieri per la cura termale.

Fra essi abbiamo il vescovo di Cuneo, monsignor Valfrè di Bonzo, il quale, in uno dei decorsi giorni, volle celebrare la messa nella piccola cappella annessa allo stabilimento.

Alla sera mentre gli ospiti della stazione termale erano a mensa, e fra essi si trovava pure il vescovo, il quale non fa vita appartata, ma suole intrattenersi amichevolmente con tutti, il dottor Marchisio propinò alla salute del degno prelato che sopraintende alla diocesi di Cuneo.

A questo brindisi si associò il cav. Corsaglia a nome di tutti i presenti.

Il vescovo rispose declinando le lodi fattegli, delle quali non si credeva meritevole, ed assicurò essere i suoi deboli sforzi diretti principalmente all'istruzione del clero ed a formare del medesimo esempio costante di virtù famigliari e cittadine.

Queste parole vennero salutate dall'applauso unanime dei bagnanti.

MOMBERCELLI (Asti)

Elezioni amministrative. — Ci scrivono:

« Il giorno 5 corrente si votò a Castelnuovo Calcea, ove tra le altre irregolarità si commise quella di rifiutare le schede che non portassero il colore di quelle del Niccolini, ben sapendosi da ognuno che l'elettore può scrivere il nome del candidato su carta di qualsiasi colore.

« Speriamo che ciò non succederà di certo negli altri paesi che ancora devono votare.

« E pensare che il Niccolini non ha che il pregio della ricchezza, e che per valore ed intelligenza è lasciato a gran distanza dal Cocito.

« A quest'ultimo non succederebbe di certo di votare senza sapere quel che si votava, e non starebbe dieci anni consigliere provinciale senza che dalla sua bocca uscisse una parola per appoggiare la proposta che la stradale della valle del Tiglione divenisse provinciale.

« L'avvocato Francesco Cocito colla sua parola, colla sua energia, col suo carattere farebbe di tutto perchè questo primo bisogno fosse soddisfatto.

« Questa verità tutti la conoscono, eppure a Castelnuovo la maggioranza fu pel Niccolini.

« È doloroso a dirsi, ma pur vero.

« Castelnuovo il giorno della votazione presentava uno spettacolo non bello. Il vino bevuto in campagna; si parla di più di trecento polli mangiati.

« Speriamo però che gli altri paesi faranno consiglio migliore di Castelnuovo, e voteranno per l'avv. Francesco Cocito, il quale raduna in sè tutti gli elementi per degnamente rappresentare il mandamento.

« *Il Comitato.* »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 17 luglio

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 29, di sabato 17 luglio:

Marito e moglie di cent'anni fa, di *Vittorio Malamani*.

Nolì, di *Alessandro Stoppato*.

L'Euclide in piemontese, di *V. V.*

A Chopin (versi), di *Alberto Salvagnini*.

I bagni, di *Ferruccio Rizzatti*.

Realtà, racconto, di *Fulvio*.

L'epistolario di Bernardino Zendrini, di *A. G. Bianchi*.

Bibliografia: *La Vallée d'Aoste au moyen age et à la renaissance*, essai, par Jaulus — *Dans la Vallée d'Aoste*, album d'un alpiniste — *Dove si va?* domande e risposte di Yorick figlio di Yorick (avv. P. C. Ferrigni) — *Caduta di una Repubblica*, di Edmondo Bonnal, traduzione di Giuseppe Ughi — *Il varietino*, di C. Rosa-Fornelli.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

* **Teatro Balbo.** — Stasera avremo, come già si annunziò, la prima rappresentazione della *Cleopatra*, poema drammatico in sei parti, di Pietro Cossa. Quando il Cossa scriveva questo suo poema, che egli curò con tanto amore, vagheggiava d'avere ad interprete la signora Tessero, e di fatto, appena finito il lavoro, consegnò a lei il manoscritto.

La signora Tessero corrispose con tutta la potenza del suo ingegno, con tutta la sua coscienza di eletta artista all'aspettativa del poeta, facendo del carattere della regina d'Egitto, del *fatale monstrum*, una sua vera e propria creazione, seguendo la creazione del poeta.

Non sono ancora dimenticati gli entusiasmi che la *Cleopatra* destò al teatro Gerbino, anni sono, quando ebbe ad interpreti, oltre la Tessero, il Biagi, il Mariotti, il Privato, il Moretti; specialmente all'atto terzo, quello della battaglia di Azzio, fu un vero e grande fanatismo. Poi non riapparve che di rado sulla scena per causa delle molte difficoltà e delle ingenti spese richieste dall'allestimento scenico. Ora la Compagnia Bellini non risparmiò a spese, a sacrifizi, a studio perchè la ripresa della *Cleopatra* riuscisse in tutto degna del lavoro e fosse un vero omaggio alla memoria del poeta romano.

Stasera il teatro Balbo rigurgiterà al certo di spettatori. Ili.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

ELENA

ROMANZO

di

ANDREA THEURIET

Non era il passo da persona nemmeno leggero, tranquillo e avvezzo detto discreto, rivelava piedi calzati da eleganti scarpette; Elena lo ascoltava accostarsi con un subito batticuore. Non tardò a discernere fra l'ombra il punto rosso e intermittente d'un sigaro acceso, poi un'elegante persona, e, ad un tratto, in un luogo scoperto ove batteva la luna, ella riconobbe Filippo di Préfaille. Non ebbe che il tempo di gettarsi dietro un boschetto di rododendri per non essere colta, poichè egli si dirigeva precisamente a quella volta.

Egli non era dunque rientrato nella sua piccionaia?... Che cosa tornava egli a fare alle Algues a quell'ora?

Era giunto a pochi passi dall'ala destra del castello. Là nella torricella di angolo, a pian terreno, alto poco più d'un metro dal suolo, ci era un balconcino su cui metteva un'invetrata; era quello il *boudoir* di Delfina; fra gl'interstizi delle tende tirate delle righe di luce indicavano che quel camerino era ancora illuminato.

Filippo si fermò innanzi a quel balcone, gettò via il sigaro, si chinò, prese una manciata di ghiaia e la tirò contro i vetri. Di subito le tende furono sollevate, l'invetriata s'aprì con precauzione e Delfina, a capo nudo, avvolta in un accappatoio di *peluche*, venne sul balcone.

— Come! siete voi? — mormorò essa colla solita voce infantile. — Non vi aspettavo più.

— Perchè? Non eravamo intesi?..

— Sì, ma davvero che ho dei rimorsi... Dopo una sera così faticosamente occupata, dovete aver bisogno di riposarvi.. Vi consiglio d'andare prudentemente a dormire.

— Sapete pure che non lo farò, — disse colla sua abituale noncuranza; — e non vorreste che lo facessi.

— Siete un impertinente... No, andate a letto... A voi poco importa di me, e sento che non sono amata..

— Sono qui per provarvi il contrario, — sussurrò egli mettendo il piede sul basamento del balcone e preparandosi a salirvi e superare la balaustra.

— Vi proibisco di salire.... Voi non lo meritate.

— Qual delitto ho io commesso?

— Sì, fate l'innocentino!... Dovreste arrossirci... Non avete voi civettato tutta la sera con quella bambola della des Béaux.

— Eh via! — rispose. — Ciò è senza conseguenze.

— Per voi, può darsi; ma per me ne ha di molte... Lo sapete: sono affatto esclusiva io... o tutto o niente.

— E allora tutto! — esclamò egli passando di sopra alla balaustra.

Appena giunto presso Delfina, ne prese fra le mani il capo artisticamente arruffato e vi depose un lungo bacio fra l'orecchio e la radice dei capelli.

— Non vi farò il torto di scolparmi, — disse poi, — e voi non avrete la follia, lo spero, d'essere gelosa d'una bambina.

— E perchè no?... La è leggiadra... la bellezza del diavolo... Ha diciott'anni e i cattivi soggetti come voi devono aver desiderio della frutta verde.

— V'ingannate.. Io ho un rispettoso terrore delle ragazze. Assaitatte esse non sanno amare, e poi lo hanno sempre delle intenzioni matrimoniali, il che è un elemento affatto refrigerante.

— Questa è un'altra impertinenza... Sapete pure che io sono vedova e potrei ben anco pretendere che mi sposaste.

— Voi, Delfina!... Oh! siete troppo intelligente e troppo superiore alle idee borghesi per guastare l'amore accompagnandolo coll'acida bevanda del matrimonio. Voi sapete farne un manicaretto squisito, senza altro condimento che il piacere...

— Grazie! Avete una stupenda opinione di me; secondo voi, sarei un bell'esemplare di donna..

— Siete la vera donna, bizzarra, appassionata, spiritosa, con un briciolo di perversità, metà angelo e metà serpente; in una parola adorabile e tentatrice come il peccato...

Questo ritratto non parve spiacere affatto alla contessa, perchè essa rise, pur mettendogli una mano sulle labbra per farlo tacere.

— Volete finirla?... Non pensate neppure il quarto di quanto mi recitate.

— Ne penso ancora di più di quel che dico; — rispose baciandole teneramente la punta delle dita.

Essa a un tratto gli pose le due mani sulle spalle.

— Dunque tu mi ami sempre lo stesso?

— Sempre di più.

— Rientriamo... Ho paura che qualche domestico ci possa scorgere.

A dieci passi lontano, Elena, dietro i rododendri, udiva come in un sogno. Non aveva campo a pensare; tutte le sue facoltà erano assorte nello sforzo che faceva per non perdere una parola. Filippo e Delfina parlavano sommesso e talvolta alla ragazza non giungeva più che un bisbiglio confuso; ma la gelosia le acuiva il senso dell'udito e le faceva indovinare i motti appena articolati che susurravano nel silenzio della notte. Ella sentiva nel petto e alla gola una contrazione dolorosa: le sembrava che il suo cuore cessasse di battere, aveva la bocca inaridita, le mani ghiacce e alle tempie come migliaia di punture di spillo. Per un momento quel malessere fu così violento che le impedì di vedere e di udire. Uscita poi da questa specie di stupore, ella s'accorse che i due si erano ritirati nell'interno. Allora, lentamente, cautamente, colle minute precauzioni della gatta che agguata una preda, ella sgusciò fuor dal boschetto, e quasi strisciando lungo il muro, giunse sotto il balcone. Gl'imprudenti non avevano neppure pensato ad abbassare le tende. Spinta da una morbosa curiosità, Elena, alzandosi in punta di piedi, affondò lo sguardo traverso le colonnine della balaustra, fra le aperte invetriate, e alla luce della lampada vide gli amanti al fondo dello stanzino, sopra i cuscini d'un divano...

Un dolore acuto, un sentimento di pudore offeso la fecero rigettarsi vivamente all'indietro: e fuggì...

Come essa rientrasse poi per la scaletta di servizio, come salisse, tremante, affranta, fino all'andito del primo piano, le sarebbe stato impossibile dirlo. Nel salottino che precedeva la sua camera da letto trovò una cameriera che l'attendeva mezzo addormentata per aiutarla a svestirsi. Essa la mandò via con un cenno impaziente che le sue labbra convulse ebbero pena a pronunziare. La fante la guardò, stupita del pallore e della fissità dello sguardo di lei, poi se ne uscì dopo aver accese le candele.

Rimasta sola, Elena con mano nervosa tirò il paletto dell'uscio, si sbottonò il corpetto, si sciolse la fascetta e si spettinò con una fretta rabbiosa, poi si fermò innanzi allo specchio trattenendo col braccio nudo le sottane cadenti intorno alle anche e scuotendo i capelli disciolti. E tuttavia la era pur bella in quel suo pallore d'alabastro cui faceva spiccare la fulva massa della capigliatura! Le labbra fresche e sottili, gli occhi scuri davano una potente malia alla sua figura; le braccia si disegnavano con linee irreprensibili; sotto il merletto della camicia in cui era intrecciato un nastrino di velluto nero, il petto le si sollevava tondito, di forma purissima, di una candidezza abbagliante. Essa era bella senza il soccorso di nessun cosmetico, di nessun artifizio di acconciatura; più bella di quella Delfina, asciutta, dipinta, avvizzita... E pure era Delfina la donna amata, non la disdegnata!

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

★ **Arena Torinese.** — La Compagnia Seraffini replicò ieri sera, a richiesta, *Il deputato di Bombignac*, che fece smascellar dalle risa il pubblico.

La brillante commedia del Bisson venne preceduta dal *Signor Alfonso*, di A. Dumas, che procurò applausi alle signore Checchi-Seraffini e Beseghi, ed ai signori Ferrati e Mazzanti.

Stasera il nuovo dramma: *La bella Angiolina*, tolto dall'omonimo romanzo di Montepin.

★★ **Caffè-Giardino Romano.** — Questa sera si riprenderà applaudita operetta *Il Podestà di Bergamo*, che per indisposizione di un'artista si dovette sospendere per alcune sere.

★ **Eugenio Meynadier.** — È morto un uomo che per ventitrè anni è stato popolare, al tempo stesso, e in Francia ed in Italia, un artista, un bravo e nobile artista: Eugenio Meynadier.

Dal 1849 al 1872 egli ha condotte e dirette, sui teatri italiani, Compagnie comiche francesi, delle quali fecero parte la Déjazet, la Brainsart, la Honorine e parecchie altre fra le più insigni commedianti della Francia.

Ora, da alcuni anni, egli aveva ceduto ogni facoltà di capo comico al proprio figlio Enrico, il quale — i lettori lo ricorderanno — nell'inverno [illegible] si trovava qui in Torino.

Eugenio Meynadier da lungo tempo era tormentato da una crudele malattia di fegato, che gli cagionava inaudite sofferenze: non poteva più mangiare, non più dormire, non più riposarsi in modo alcuno. L'oppio, il clorallio, la morfina non avevano azione sopra di lui, tanto che un giorno, non potendo oltre sopportare i dolori insoffribili, tentò d'uccidersi.

Egli è morto ieri l'altro a Nizza, della quale i medici gli avevano consigliato il mite e salutare clima.

★ **Novità drammatiche.** — Veniamo informati che martedì prossimo, al teatro Alfieri di Genova, la Compagnia Pasta rappresenterà una commedia nuova in 4 atti: *Ditta Franchi e Martini*, scritta in collaborazione dai signori Pietro Gussalvino e Francesco Lodi.

★ **Teatro Comunale di Bologna.** — Il maestro Mascheroni, direttore d'orchestra al teatro Apollo di Roma, ha firmato il contratto per dirigere gli spettacoli che verranno dati nel prossimo autunno al teatro Comunale di Bologna. Sembra che la stagione si inauguri coll'*Erodiade* del Massenet. Staremo a vedere se la fragorosa opera del maestro francese avrà a Bologna un successo migliore di quanto non abbia avuto a Milano tre anni sono.

★ **Il premio Liszt.** — Il premio Liszt, istituito da Franz Beisselot a favore degli alunni della scuola di perfezionamento del pianoforte nel Liceo musicale di Santa Cecilia, toccò quest'anno al signor Cristiani Giuseppe ed ebbe l'*accessit* il sig. Zaccari Giovanni. Seguirono in ordine di merito le signorine Rodriguez, Trotti e Grilli.

★ **Note storiche su re Vittorio Emanuele II.** — Inaugurandosi in Genova il monumento a Vittorio Emanuele, la tipografia del Regio Istituto sordo-muti di quella città ha pubblicato un elegantissimo volumetto di note storiche sul Re Galantuomo, scritto da Federico Donaver.

Il volumetto si legge volentieri ed è come un'esposizione critica dell'epoca completa del Gran Re pel risorgimento italiano. A ciò si aggiunga l'eleganza dell'edizione, la bella copertina in litografia e nell'interno un finissimo ed esatto disegno del monumento che Genova dedica al re Vittorio.

Trovasi in vendita presso la libreria Roux e Favale al prezzo di L. 2.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domenica, 18 corrente, avranno luogo i seguenti concerti sui pubblici passeggi:

Corpo di musica *La Novella*, nel Giardino Reale, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente programma:

Marcia, *Omaggio a Cavour* — Vannini.
Sinfonia nella *Muta di Portici* — Auber.
Mazurka, *Fior di rosa* — Faust.
Terzetto nei *Due Foscari* — Verdi.
Valzer, *Je t'aime* — Waldteufel.
Finale 2° nella *Lucia* — Donizetti.
Polka, *Ella et Lui!* — Sicchi.

Corpo di musica militare, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

La banda della Società Filarmonica operaia di mutuo soccorso lungo Po scenerà, domani, domenica, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., sulla piazza della Gran Madre di Dio. (Maestro Giovanni Emanuel).

CRONACA

Sabato, 17 luglio

I bagni popolari. — Il benemerito Comitato delle cucine popolari ha mantenuto un'altra delle sue promesse: quella di costruire i bagni popolari.

L'impianto venne fatto in un locale di casa Tarocchi, nella piazza Nizza, accanto alle cucine popolari del borgo S. Salvario, e ieri sera una folla di signori si congratulò col prof. Pagliani, coll'ing. Corradino, col sig. Goldmann, col cav. Reggero, col cav. Ferraris ed altri membri del Comitato per la riuscita dell'impresa.

Per ora i bagni sono sei, e vennero costrutti su disegni dell'ing. Corradino, il quale dovette lottare con un preventivo stabilito e modesto allo stesso tempo, e contare, come si dice, perfino i chiodi per non staccarsi dalla somma prescritta.

Ebbene, lo diciamo con piacere, i risultati ottenuti furono soddisfacenti e tali da assicurare all'Istituzione un lieto avvenire.

I bagni a doccia a contrappeso con catenella hanno pareti di lamiera ondulata e zincata, ed il pavimento in asfalto.

Sono alti m. 2, e misurano m. 1,70 di larghezza e 1,60 di lunghezza. In ogni camerino vi è una sedia per deporre la roba ed un piccolo [illegible].

Quei che intende bagnarsi, appena pagato il biglietto riceve un mezzo lenzuolo che porta seco nel camerino per asciugarsi.

Il prezzo stabilito per ogni bagno è di cent. 15 (diciamo quindici).

L'acqua occorrente alle doccie si fa venire da un [illegible] che viene riscaldato dalla stessa caldaia che manda il vapore alle cucine. Quando la temperatura oltrepassa i 60 gradi centigradi od è inferiore [illegible], un apposito congegno avverte che bisogna [illegible]

Per ora avranno l'ingresso ai bagni i soli uomini, ma crediamo che alle feste si stabiliranno poi alcune ore anche per le donne.

Consiglio notarile di Torino. — Per l'esame degli aspiranti al notariato venne, dal signor consigliere presidente della Commissione, fissata la apertura della sessione presso questa Eccellentissima Corte d'appello pel giorno 16 del prossimo agosto, alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo della Corte.

Il presidente: Boeliont.

Verificazione pesi e misure per l'anno 1886. — Il sindaco rammenta agli utenti pesi e misure che il tempo utile per la verificazione periodica stabilito dal manifesto della Prefettura scade col 31 luglio corrente, e che trascorso questo termine saranno dichiarati in contravvenzione tutti quegli utenti che non avranno adempito all'obbligo loro imposto dall'articolo 14 della legge 28 luglio 1861.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Sabato 17 corrente, alle ore 8 1/2 pom., assemblea ordinaria dei soci.

Si avvertono quei soci che intendono prendere parte al quarto Congresso dei Veterani ed ex-militari del Regno, che si terrà a Napoli il 1° ottobre p. v., che devono farsi inscrivere in questa Società non più tardi del 28 corrente mese.

Guasti alle aiuole. — Ieri sera alcuni giovinastri scherzando tra loro arrecavano guasti alle aiuole di piazza Carlo Emanuele II, molestando anche con parole le persone che colà passeggiavano. Una guardia urbana fece osservare ai giovinastri che non era quello il modo di contenersi nella pubblica via, alle quali osservazioni i giovinastri risposero con delle beffe.

Non potendo ciò tollerare, la guardia afferrò uno dei beffeggiatori e tentò di condurlo alla vicina caserma dei carabinieri. I compagni dell'arrestato si opposero vivamente, impegnando seria baruffa colla guardia, la quale avrebbe certamente avuta la peggio se in buon punto non fosse giunto in suo aiuto il maresciallo Gallini della sezione Po. Vennero arrestati i due più restii e sono certi P. Vincenzo, d'anni 16, scatolaio, e G. Giuseppe, d'anni 16, negoziante di bottoni.

Tre ammalati. — Una guardia urbana fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni un tal Vianelli Edoardo, d'anni 15, trovato malato sul corso Valdocco.

— Carlo Boggio Luigi, d'anni 17, mentre si trovava nelle sale dei consulti gratuiti nella sezione municipale di Moncenisio, venne colto da improvviso malore.

Una guardia urbana lo fece condurre all'Ospedale Cottolengo.

— Verso le 5 pom., un altro giovane, Gelay Ernesto, d'anni 29, di condizione muratore, venne colpito da forti dolori sotto l'andito della porta n. 5 di via Alfieri.

Una guardia urbana provvide per farlo trasportare a casa in via Saluzzo, n. 30, dove fu poi visitato dal medico del distretto sanitario.

Frutta malsana. — Gli agenti municipali, continuando la loro visita sui mercati, sequestrarono, stamane, a Porta Palazzo, 168 chilogr. di pere e 15 di susine immature esposte in vendita da cinque individui che vennero dichiarati in contravvenzione.

Disordini in chiesa. — Ieri certa M. Elisabetta, abitante in via Santa Chiara, commetteva gravi disordini nella chiesa della Misericordia, insultando sacerdoti e fedeli. Venne chiamata una guardia urbana, la quale, non avendo potuto ridurre alla ragione la M., dovette accompagnarla in Questura.

Candele steariche e salami. — Il negoziante di commestibili Boella Giuseppe, in via S. Dalmazzo, n. 8, denunciò che nella notte dal 14 al 15 corrente ignoti ladri s'introdussero nel suo negozio, passando per una finestra che s'era dimenticato di chiudere, e vi rubarono tante candele steariche pel valore di L. 20, nonchè sei salami del costo di L. 18.

Arrestati: G. Giacomo, carrettiere, per disordini e percosse a sua moglie; uno che si divertiva a lanciar sassi contro gli alunni che uscivano dalla scuola di Borgo Dora; uno per ozio; uno per contravvenzione all'ammonizione; due per disordini; uno perchè sorpreso in attitudine sospetta.

ESTERO

Dopo il voto della Camera francese.

La festa nazionale.

Parigi, 15 luglio.

(R. H.) — Il presidente del Consiglio, Freycinet, è stato vivamente impressionato dal voto della Camera di avant'ieri, che respingeva il trattato di navigazione franco-italiano. Posso assicurarvi che la stessa sera, in un colloquio che egli ebbe al Quai d'Orsay con parecchi de' suoi colleghi, manifestò l'intenzione di dare le sue dimissioni, considerando il rigetto del trattato come un voto di sfiducia personale; due dei ministri presenti fecero osservare al Freycinet che alla vigilia della separazione delle Camere che era impossibile ritardare a causa delle importanti elezioni dipartimentali del 1° agosto, era pericoloso aprire in questo momento una crisi ministeriale, essere pel presidente del Consiglio una questione di patriottismo il restare alla direzione degli affari in questi giorni in cui il Paese è in preda ad un'agitazione non indifferente, suscitata dai capi del partito reazionario nelle provincie, prendendo per pretesto l'espulsione dei principi.

Freycinet, rendendo omaggio alle buone ragioni dei suoi colleghi, non ha potuto far a meno di dichiarare che si pentiva amaramente di non essere intervenuto nel dibattimento alla Camera e che se non lo aveva fatto si era perchè gli pareva essere sufficiente l'intervento di Rouvier, e perchè si credeva certissimo dell'adozione del progetto. Quello che più annoja il presidente del Consiglio si è che egli aveva fatto dare alla Consulta dall'ambasciatore francese a Roma, come [illegible]

⁂

La festa nazionale è stata celebrata ieri a Parigi con molto minore entusiasmo degli anni precedenti; ho osservato intieri quartieri della capitale che non avevano imbandierato una sola bandiera; fra le altre la via del sobborgo St-Honoré in cui è l'Eliseo, residenza del presidente della Repubblica, era fra le meno pavesate. Nella via dell'Elysée non c'era che l'Ambasciata d'Italia che avesse esposto al grande balcone la bandiera nazionale in mezzo a due francesi.

Per l'illuminazione poi, meno gli edifizi governativi, municipali, le Banche e qualche caffè, la oscurità è stata completa. Per contro l'illuminazione ufficiale è stata splendida. La piazza della Concordia, l'Avenue dei Campi Elisi presentavano uno spettacolo veramente magnifico e sorprendente.

In generale i ristoranti, caffè ed altri spacci di bevande hanno fatto la metà degli affari degli anni precedenti.

Gli altri anni s'incontrava per le vie, specialmente nei quartieri operai, una moltitudine di ubbriachi, quest'anno essi sono stati rarissimi; bisogna dire che il popolo parigino è stato nel 1886 d'una temperanza eccezionale.

Ciò dipende evidentemente dallo stagnamento degli affari; se l'operaio parigino non beve, si è proprio perchè non ha quattrini in tasca.

⁂

La rivista militare, che ha avuto luogo, come gli altri anni, al Bosco di Boulogne, ma alle ore 4 invece che nella mattinata, è stata eccezionalmente brillante. La popolazione ha fatto la più festosa accoglienza alle truppe di ritorno dal Tonkin. I marinai, la fanteria di marina ed i turcos sono stati particolarmente applauditi.

Sotto il punto di vista tecnico, l'infanteria è in notevole progresso sull'anno scorso, ma la barba dei soldati, che fa già brutto effetto nel milite isolato, è poi d'effetto deplorevole nelle masse. Sembra proprio che quei poveri soldati abbiano la faccia sporca. La cavalleria ha sfilato convenevolmente, il reggimento dei corazzieri è stato inappuntabile.

Ma grande progresso, visibile anche all'occhio del profano, lo abbia moconstatato nell'artiglieria. Essa ha sfilato al trotto sotto gli ordini del generale Gressot: 120 cannoni sono passati nel più perfetto ordine sotto gli sguardi della folla meravigliata ed entusiasta. Si vede che gli artiglieri hanno ricevuto una solida istruzione. Il loro contegno poi è al disopra d'ogni elogio.

In fatto di bella gente e di buon contegno il reggimento della *Garde Republicaine*, che è composto di gente scelta, ha, come sempre, ottenuto il primo premio. Per quanto concerne il vestiario della linea, esso lascia molto a desiderare. Però, in conclusione, la rivista di ieri ha dimostrato che la Francia può essere contenta della sua armata.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Eletti 313 conservatori, 74 unionisti, 179 gladstoniani e 82 parnelliti.

Madrid, 16 (Ag. Stef.). — Il Senato, dopo breve discussione, accettò il progetto della [illegible] civile.

New-York, 16 (Ag. Stef.). — Dicesi che si siano intavolate trattative tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per concludere un trattato di estradizione, riguardante specialmente i dinamitardi.

Pietroburgo, 16 (Ag. Stef.). — Mentre un negoziante di ferro faceva scaricare da un carro del vecchio materiale d'artiglieria comperato, una bomba, che si credeva scarica, scoppiò. Sedici morti e alcuni feriti.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Contrariamente all'opinione che prevaleva ieri, affermasi ora che Gladstone raccomanderà la dimissione immediata del Gabinetto. Dunque è possibile che pel 5 agosto, giorno della riunione del Parlamento, questi si trovi in presenza di un nuovo Gabinetto.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — Il *Giornale Ufficiale* annuncia la promessa di matrimonio tra l'arciduca Ottone e la principessa Maria Giuseppina, figlia del principe Giorgio di Sassonia.

La Dieta tirolese è convocata pel 22 corrente onde deliberare sul compimento dei lavori di rettificazione dell'Adige.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Le trattative pel duello Boulanger-Lareinty continuano. Si assicura però che lo scontro avrà luogo domattina od anche stasera.

Ai funerali di mons. Guibert assistevano i ministri dei culti, rappresentanti Grévy, molti senatori, deputati della Destra e una grande folla.

Il conte Mouy, ministro di Francia ad Atene, fu nominato ambasciatore al Quirinale in sostituzione di Decrais.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Londra: Rosebery indirizzò alla Russia una nota protestando, in termini netti e precisi, contro la soppressione della franchigia del porto di Batum. La nota dichiara che il Governo inglese non può ammettere l'interpretazione russa dell'articolo 59 del trattato di Berlino, che considera un impegno formale da parte della Russia. Esso considera dunque l'azione della Russia come una violazione flagrante del trattato, [illegible] di agire, che le altre Potenze diano segni di vita.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 17 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Cleopatra*, poema drammatico.
ARENA, ore 8 1/2. — *La bella Angiolina*, dramma.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 16 luglio 1886.
NASCITE 16: cioè maschi 10, femmine 6.
MATRIMONI — Icardi Nicola con Imprenditori Caterina.
MORTI. — Rosso Gius., d'anni 54, di Torino, macell.
Amodini cav. avv. Giacomo, id. 68, di Domodossola.
Cugno Lorenzo, id. 46, di Giaveno, falegname.
Raimondo Gabriele, id. 36, di Castigliasso, imballatore.
Rastagno Giuseppe, id. 80, di Moncaglio, capit. in rit.
Devecchi Giuseppe, id. 65, di Borgo Vercelli, pollaio.
Campanso Caterina, id. 6, di Torino, scolara.
Baj ... Battista, id. 25, di Lomlo, ex-carabiniere.
Ravo Maria, id. 23, di Castiglione d'Asti, contadina.
Bergarello Ortensia, id. 26, di Torino, sarta.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 18, negli ospedali 3, con residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 luglio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737.5 — 3 pom. 736.0 — 9 pom. 736.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.8 — +25.8 — +23.0
Tensione del vapore in millimetri:
12.2 — 12.4 — 12.4
Umidità relativa in centesimi:
63 — 49 — 58
Venti: N d. — E d. — calma
Stato atmosferico:
s. p. n. — ser. n. — q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17.9, mass. +27.4.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 17 +18.2.

BORSE E COMMERCIO

Luglio	16 Genova	15 Milano	16 Firenze
Rendita italiana god.	99 40	99 37	99 60
» » 1/2	99 50	99 45	— —
» » fine	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2274 —	2274 —	— —
» Credito Mobiliare	964 —	— —	960 30
» Ferrovie Merid.	719 —	721 —	721 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	329 75	— —
Az. Ferr. Mediterr.	564 00	564 —	565 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	648 —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1196 —
» Banca Gen. Roma	— —	648 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1184 80	— —
» Lanif. Campolide	— —	325 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	294 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	150 02	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	95 70
» Unificato Napolet.	— —	— —	— —
Camb. Londra - vista	25 23	— —	— —
» » 3 mesi	25 20	— —	25 08 5
» Parigi - vista	100 05 10	— —	100 12
» » 3 mesi	100 10 15	— —	— —

Parigi	15	16
3 0/0 franc. amm. nuovo	85 05	84 95
3 0/0 francese	83 00	82 90
3 0/0 nuovo	82 95	83 12
4 1/2 0/0 francese	110 60	110 57
Rendita italiana 5 0/0	99 87	99 05
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	718 —	717 —
Cambio su Londra	25 23	25 21
Consolidato inglese	101 1/4	101 1/4
Obbligazioni Lombarde	333 50	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Vienna, 16		Berlino, 16	
Mobiliare	237 50	Mobiliare	447 —
Lombarde	114 00	Austriache	375 —
Banca Anglo-Austriaca	114 50	Lombarde	198 —
Austriache	231 80	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	877 —	Rendita italiana	100 20
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranee	113 30
Argento in lingotti	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	51 03	Rendita Turca	15 —
Lotto italiane	50 —	Prestito Russo	101 90
Cambio su Londra	126 30	Prestito orient. Russo	61 10
Rendita Austriaca	85 90	Argent. per adis	197 50
id.	15 20	Dopo Borsa	447 —
Unionbank	50 60	id.	375 —
Kreditanstalt	318 90	id.	197 50

Londra, 16		Londra, 16	
Consolidato inglese	101 3/16	Consolidato inglese	101 3/16
Rendita italiana	98 1/2	Rendita italiana	98 1/4
Spagnuolo	60 1/4	Argento fino	45 3/4
Turco	14 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1874	71 7/16		
Entrate nella Banca d'Inghil. L. ster.	—,—		

MERCATO DI TORINO, 16 luglio. — Sul nostro mercato si presentarono di già le diverse partite di grani nuovi, la qualità è buona ma scolorita e non stagionata, i prezzi sono bassi.

Dell'avena poche furono le partite offerte e quelle vendutesi lasciano a desiderare in quanto alla stagionatura; così dicasi della segala.

In meliga vi sono molte offerte.

Grani da 21 25 a 23 — Segala da 14 25 a 15 — Avena da 17 a 17 75 — Meliga da 14 50 a 17 — Riso da 30 a 35.

Riso ed avena fuori dazio.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 14 al 17 luglio. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40	a 0 44	med. 0 42 —	
Faggio	» 0 37	a 0 40	» 0 38 1/2	
Noce	» 0 35	a 0 40	» 0 38 —	
Ontano	» 0 35	a 0 41	» 0 38 —	
Pioppo	» 0 30	a 0 32	» 0 31 —	
In totale mir. 10,000.				
Fieno	L. 0 65	a 0 85 med.	L. 0 75	
Paglia	» 0 50	a 0 65 »	» 0 57 5	
In totale mir.	Fieno 8100.		Paglia 8600.	

NUOVA YORK 15.
Frumento rosso doll. 0 88 — Granturco doll. 0 47 — Farina extra state da doll. 2 93 a 3 [illegible].

[illegible] — Torino, 16 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sellere delle Sete in Torino Il Direttore G. Girandi		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzine	2	171 14	Organzine	1	73 19
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	5	466 12	Greggia	7	583 63
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —

Piccola Posta.

A. B., San Giusto Canavese. — 3) — Riguardo all'omaggi resi da privati a privato non si può, anche per ristrettezza di spazio, accogliere la pubblicazione.

G. D., Varese. — 4) — Mandato pure, ma breve. Ricambiamo saluti.

MONTECATINI
ACQUE MINERALI
(Clorurate sodiche) Purgative, Deterisive e Ricostituenti
SORGENTI DELLO STATO
Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco.

Efficacissime nelle malattie dello stomaco, fegato, milza, dissenterie, catarri-gastrici, itterizia, gotta, renelle, ed in genere nelle dispepsie d'ogni specie. L'uso frequente di uno o due bicchieri di Tettuccio o Regina il mattino a digiuno, facilita e riorganizza le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano anche presso le principali farmacie.

Gli Stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Dietro richiesta, l'Amministrazione spedisce *gratis* opuscoli sulle speciali proprietà d'ogni sorgente.

Deposito in *Torino* da *Costanzo padre e figli*, via Basilica e Piazza Castello, 19. — *Casa Pozzo-Olivero*, Piazza San Carlo, 8, e via Barbaroux, 7. 2294

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
Capitale versato L. 150,000,000
Il 17 *Luglio* 1886
PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
a N. 14,000 Cartelle
del Credito Fondiario
della BANCA NAZIONALE
Vedi avviso in quarta pagina. 2504

In forza del Decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886, N. 19782, sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova, coll'intervento del Delegato governativo, nonchè del Delegato della Direzione generale del Regio Lotto,

Domenica 25 Luglio 1886

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo IRREVOCABILMENTE in Genova la 1ª estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100,000 ORO

Il 1° premio L. 100,000 corrisponde al peso di kil. 31,756 d'oro fino. — Il 2° premio di L. 40,000 corrisponde al peso di kil. 12,702 d'oro fino. — Il 3° e 4° premio di Lire 25,000 corrispondono al peso di kil. 7939 ora.

Distinta dei premi pagabili in moneta d'oro

1	da	100,000	Fr. 100,000
1	»	40,000	» 40,000
2	»	25,000	» 50,000
1	»	5,000	» 5,000
2	»	2,500	» 5,000
4	»	1,000	» 4,000
4	»	500	» 2,000
80	»	100	» 8,000
2300	»	20	» 46,000

I biglietti, firmati dal Delegato governativo, bollati dalla Prefettura di Genova, si vendono

Lire UNA caduno.

Sono pure in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 5 biglietti da 5 numeri per biglietti, i quali, presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori, sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 5 numeri) costano Lire 5.

I biglietti sono di 3 colori: Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori, non vincendo nella prima estrazione, hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. La vendita è aperta fino alle 8 pom. del 24 luglio.

In **Torino** i biglietti si vendono presso: **Ramella** Carlo, via S. Tommaso, 12; F.lli **Delsoglio**; F.lli **Bocca**, via Roma, 24.

Appendice della Gazzetta Piemontese (89)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Ora, — egli disse, — si tratta di non lasciarsi attaccare da quel brigante gran signore che pare aver preso a prestito dai nihilisti l'abitudine di commettere i suoi delitti andando in carrozza. Probabilmente saremo noi quelli che egli cercherà adesso dei suoi sguardi. È già molto bene informato delle mie abitudini, e conosce perfino il nome dei miei clienti, perchè avete visto che si è servito appunto del nome di uno di essi per attirare Grelliche sul corso della Regina. Io penso che faremo bene a non più dividerci fintantochè non saremo riusciti a darlo nelle mani della giustizia.

— Sono del vostro parere, — disse Bidache.

— Allora che contate di fare? Ricordatevi del tenore della lettera di minaccia indirizzata alla signorina Lacedat. « Se fra tre giorni Le [Bonf] non è posto in libertà, la vita del povero Giorgio sarà in pericolo; » ora ne sono già passati due.

— Non credo che quel miserabile eseguisca quella minaccia, — disse Bidache, — Terrà Giorgio come garanzia [illegible] vita. In ogni modo penso anch'io che non vi sia tempo da perdere. Ah! se Grelliche avesse potuto almeno indicarci il mezzo di entrare nella Casa Nera!... Qualche cosa mi dice che Giorgio è là dentro!

Prese il cappello per uscire.

— Dove andate? — domandò Patrick.

— Ho una informazione importante a domandare ad un vecchio amico della signorina Lacedat, il signor Mérentier.

— Che abita?

— Non lungi di qua, via Duphot, all'angolo del *boulevard*.

— Ebbene, vi accompagnerò, se non vi dispiace, e vi aspetterò nel caffè presso la stazione degli omnibus.

— Volentieri.

Al momento di oltrepassare la soglia dell'uscio, Patrick si fermò e disse:

— Ma ora che ci penso, saremo ben sciocchi ad esporci ai colpi di quel dilettante che adopera il pugnale con tanta maestria, mentre abbiamo modo di preservarci.

Bidache lo guardava interrogandolo cogli occhi.

— Venite con me — soggiunse Patrick.

Lo fece salire nella sua camera e prese in un cassetto due maglie d'un tessuto d'acciaio finissimo e leggerissimo.

— Ecco — egli disse — due eccellenti maglie che ho fatto fare qualche tempo fa in Inghilterra. Le porto sempre nei miei viaggi al Senegal e in India quando mi addentro nei boschi e in terre deserte, dove posso correre il rischio d'incontrare qualche individuo armato di freccie avvelenate. Ora ne metter[ò] [una] per me, [e] questa credo sia una buona precauzione.

Misero sotto al loro *gilet* la sottile maglietta d'acciaio, poi uscirono a braccetto e s'incamminarono verso la via Duphot.

Mentre Patrick aspettava nel *Caffè di Londra*, Bidache salì dal signor Mérentier, che ebbe la fortuna di trovare in casa.

Raccontò al buon vecchio tutto ciò che era accaduto alla signorina Lacedat dopo l'ultima visita che egli le aveva fatto e gli diede notizia della scomparsa di Giorgio.

— Ah! disgraziata fanciulla! — disse il signor Mérentier giungendo le mani; — non le mancava più che questo nuovo dolore! Ma chi è dunque quel furfante che può disporre di simili mezzi e del quale è impossibile impadronirsi?

— Non lo so ancora, ma lo saprò e forse questa sera stessa. Intanto vengo da voi per pregarvi a volermi rimettere la lettera che quel miserabile vi aveva mandato.

— Eccola — disse il signor Mérentier, prendendo nel suo portafogli il pezzo di carta che aveva già mostrato a Giovanna.

Bidache lo spiegò sul tavolo, poi tirò fuori dalla saccoccia le due lettere ricevute dalla signorina Lacedat e ne confrontò la scrittura. Era identica e in tutte e tre le lettere abbondavano gli stessi errori d'ortografia.

Un rapido sorriso passò sulle labbra dell'ex-agente, il quale mise le lettere in saccoccia dicendo:

— Hanno ragione di dire che bastano due righe di scritto per far appiccare un uomo. Se riesco a fare arrestare l'autore di queste lettere, egli può dirsi sicuro del fatto suo.

Poi, osservando che il signor Mérentier, mentre egli stava esaminando le lettere, s'era messo il *paletot* ed aveva preso il cappello:

— Non voglio disturbarvi di più, — egli disse; — vedo che state per uscire.

E s'avviò verso la porta.

— Ecco infatti, caro signore, — disse Mérentier; — ma voi non mi disturbate punto. Vado in Questura e voi potrete anzi dirmi a chi debbo rivolgermi.

Bidache, che aveva già aperto l'uscio per uscire, sentendo nominar la Questura, lo richiuse e tornò indietro.

— Si tratta d'un fatto strano e che vi interesserà sicuramente — riprese il signor Mérentier. — Ho ricevuto questa mattina una lettera da un giovane messicano, mio amico. Non ve la leggo perchè in spagnuolo. Mi scrive dall'ospedale di Lorient, dove trovasi da più di due mesi.

« Ecco in due parole la sua storia. — S'imbarcò l'otto maggio a Vera-Cruz per venire in Francia a fare un viaggio di piacere. È ricchissimo e possedeva parecchie lettere di raccomandazione che dovevano introdurlo nella miglior società di Parigi. Aveva specialmente commendatizie importanti per l'ambasciatore di Spagna.

« Arrivò a Lorient al principio di giugno e si fermò in un albergo per riposarsi alquanto prima di ripartire per Parigi.

« La sera stessa del suo arrivo, essendo uscito dopo pranzo per prender aria sullo spalto, fu assalito da un individuo, di cui non potè vedere il viso. Quell'individuo si scagliò su lui, gli diede un colpo di pugnale nel petto, e dopo averlo spogliato del portafogli e di tutte le carte che aveva in saccoccia, lo gettò in mare dal parapetto.

« Egli cadde da una grande altezza, perchè la marea era bassa, e andò a urtare colla testa contro il bordo di una nave. L'indomani mattina un marinaio lo trovò steso sul ponte, inanimato, in un lago di sangue. Era mezzo morto. Lo portarono all'ospedale. Il portafogli e le carte gli erano state rubate dall'assassino, le sue valigie non portavano nessun nome, ed egli, arrivato in quel giorno, non s'era ancora fatto inscrivere sul registro dell'albergo. Non sapevano dunque chi egli fosse. All'ospedale stette parecchi mesi fra la vita e la morte. Il colpo terribile che, cadendo, aveva ricevuto alla testa, aveva offeso il cervello e disturbate le sue facoltà mentali.

« Ora la memoria gli è ritornata da qualche giorno ed egli ha potuto ricordarsi di quello che gli era accaduto.

« Mi scrive che ha sporto querela al procuratore della Repubblica di Lorient, ma che la sua poca abitudine di parlare la lingua francese gli rende difficili le pratiche che vuol fare per ritrovare il suo aggressore; e mi prega di andare alla Prefettura di polizia e chiedere che gli siano mandati a Lorient due o tre agenti scelti e capaci per procedere con essi ad un'inchiesta su quel misterioso delitto.

— Non ha nessun sospetto riguardo all'individuo che lo ha aggredito?

— Nessuno; egli crede aver avuto a che fare con un ladro, che deve essere rimasto molto disilluso, perchè il signor Valladorès era uscito senza danari. (Continua)

124

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato Lire 150,000,000

Pubblica Sottoscrizione a N. 14,000 Cartelle

DEL CREDITO FONDIARIO DELLA BANCA NAZIONALE

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia con R. Decreto del 5 aprile 1885, pubblicato nel n. 90 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, venne autorizzata ad esercitare il Credito Fondiario, assegnando a tale operazione un fondo di **VENTICINQUE MILIONI** di lire sulla massa di rispetto o fondo di riserva.

Col giorno 7 settembre 1885 la Banca ha dato principio alle operazioni, e, avendo in breve potuto dimostrare al Governo di possedere crediti ipotecari per una metà del fondo assegnato di lire **VENTICINQUE MILIONI**, ha ottenuto la facoltà di fare mutui in Cartelle col R. D. del 18 febbraio 1886, pubblicato nel n. 60 della *Gazzetta Ufficiale*.

« La somma delle Cartelle fondiarie emesse è garantita dalla massa delle ipoteche prese, e i crediti derivanti dai mutui sono di preferenza destinati al pagamento degli interessi ed alla ammortizzazione delle Cartelle, senza che queste cessino dare al loro possessore altra ragione, se non contro l'Istituto. » *(art. 9 testo unico della legge sul Credito Fondiario, 22 febbraio 1885).*

I mutui in Cartelle stipulati al 30 giugno p. p. con contratto definitivo ascendono a L. 8,791,000, e hanno dato luogo all'emissione di Cartelle per somma corrispondente. — La media durata di detti mutui è di anni 45.

La Banca Nazionale, avendo acquistato dai mutuatari la maggior parte di queste Cartelle, ne offre in sottoscrizione pubblica n. 14,000, rappresentanti il capitale di L. 7,000,000.

Le Cartelle Fondiarie della Banca Nazionale sono di L. 500 nominali ciascuna, e **fruttano l'interesse annuo del 4 0|0 netto da qualsiasi imposta presente e futura**, pagabile per semestri al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno; **sono ammortizzabili alla pari.**

« Si provvede al rimborso delle Cartelle in circolazione mediante *estrazione semestrale* a sorte di tante Cartelle quante corrispondono alle rate della rispettiva ammortizzazione, dovute da mutuatari nel semestre antecedente, nonchè all'importo di quant'altro risulti versato in numerario, nel semestre medesimo, per restituzione anticipata di capitale. » *(Articolo 9 succitato)*

Le *estrazioni semestrali* delle Cartelle da rimborsarsi hanno luogo pubblicamente al 1° *febbraio* e al 1° *agosto* di ogni anno, purchè non festivi, nel qual caso sono rinviate al giorno feriale più prossimo, e coll'intervento d'un delegato governativo, il quale assiste anche all'imborsazione dei numeri.

Non più tardi di 15 giorni dalla seguita estrazione, i numeri estratti vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le Cartelle estratte e divenute per tal modo esigibili sono rimborsabili dalli 1° aprile e 1° ottobre successivi.

Il pagamento degli interessi e il rimborso alla pari delle Cartelle estratte alle epoche stabilite, ha luogo:

In ITALIA presso tutti gli Stabilimenti della **BANCA NAZIONALE**

a Parigi	presso il *Crédit Lyonnais.*	in franchi
a Basilea	» la *Banque de Dépôts de Bâle.*	in franchi
»	» i *signori Zhan e C.*	in franchi
a Zurigo	» la *Société de Crédit Suisse.*	in franchi
a Berlino	» la *Deutsche Bank.*	al cambio fissato semestralmente dal Governo Italiano pel pagamento a Berlino delle cedole della Rendita 5 0|0.
»	» i *signori Mendelsshon e C.*	(idem)
a Francoforte	» la *Filiale der Bank für Handel und Industrie.*	(idem)
»	» i *signori D. e J. de Neufville.*	(idem)

La BANCA NAZIONALE fa anticipazioni contro deposito delle proprie Cartelle Fondiarie nel limite dei 4|5 del loro corso, e le accetta in deposito a maggior garanzia di effetti cambiari a due firme.

Le N. 14,000 Cartelle che la BANCA NAZIONALE offre in pubblica Sottoscrizione hanno il **godimento dal 1° aprile p. p., e sono ammortizzabili in media in un periodo di anni 45.**

La sottoscrizione pubblica sarà aperta esclusivamente in ITALIA presso tutti gli Stabilimenti della BANCA NAZIONALE ***NEL SOLO GIORNO 17 CORRENTE.***

Prezzo: L. 487 50 per Cartella di L. 500 nominali, oltre
» 6 50 per interessi dal 1° aprile p. p. al 27 luglio.

L. 494 — in totale, pagabili come segue:

L. 25 — alla sottoscrizione;
» 175 — al reparto - 27 luglio;
» 294 — in qualunque giorno non festivo fino al 20 settembre di quest'anno, aggiungendo l'interesse su questa somma alla ragione del 4 0|0 l'anno, dal 27 luglio fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione saranno date ricevute provvisorie per il primo versamento, da commutarsi al reparto con altro titolo provvisorio, sul quale sarà scritta la quantità delle Cartelle assegnate e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione e al reparto.

La liberazione delle Cartelle potrà operarsi a partire dal giorno del reparto (27 luglio), e le Cartelle saranno consegnate contemporaneamente al pagamento a saldo, contro ritiro della ricevuta o del titolo provvisorio.

Nel caso di ritardato pagamento della rata al reparto e di quella a saldo, sarà conteggiato, a carico del sottoscrittore, l'interesse del 6 0|0 all'anno, dal 28 luglio e dal 21 settembre rispettivamente fino al giorno del versamento.

Dal 1° ottobre p. v. le Cartelle sottoscritte, sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute dalla Banca alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una Cartella, e le altre per quantità maggiore, saranno *eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.*

Il versamento relativo al reparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà tenuta a disposizione del sottoscrittore.

In Torino presso la Sede della Banca Nazionale. 200

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

Panificio Ceronda corso Regina Margherita, 151. **Vendita** a partito privato di oggetti caduti nel fallimento. C 2552

Avviso. Si invitano le persone che vantassero ragioni di credito verso la defunta **Angela Persico**, moglie di **Michele Berta**, già esercente il caffè **Berta** in questa città, **via Sant'Anselmo, n. 18**, angolo via Berthollet, a rivolgersi al Caus. avv. ADIATE SIMPLICIO, avente ufficio in questa città, **via Orfane, 8, p° 1°.** C 2544

Incanto volontario di mobili, bronzi ed altri oggetti. **Lunedì, 19 corr.** e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°**, si opereranno la vendita vari **mobili** uso alloggio. C 2421

Cercansi subito per campagna 2 o 3 camere in bella e sana posizione, distanti al massimum mezz'ora di tramvia o ferrovia da Torino. Scrivere indicando precisa località e prezzo ristretto alle iniziali **H 2510 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Affittasi in via S. Chiara, 38, presentemente, grandi locali al pian terr. ad uso laboratorio, di mq. 200 circa; al 1° ottobre 1886, alloggio di 7 membri; alloggio di 3 membri. — Recap. ivi dal portinaio. C 2525

Alloggio composto di **12** membri e **giardino**, con **piante fruttifere** da **affittare** sullo stradale di *Rivoli.* Dirigersi: via Lagrange, 13, dal portinaio. C 253

Appigionasi in via **Consolata 7**, pel presente, **Locale di 10 camere** pianterreno, due ingressi; **Alloggio di 5 camere** agli ammezzati. Pel **1° ottobre** o anche prima **Appartamento** di **9** camere, soppalchi, piano nobile — Sottorranei. C 2402

Villa d'affittare di **12** camere con giardino a 7 k. da piazza Castello. — Recap. via Consolata, 8, dal portinaio. C 2...

Per campagna. Alloggio di **5** camere con cucina decentemente mobiliato, in *Sant'Antonio di Susa.* — Recapito *ivi dal Farmacista.* C 2407

ALASSIO *in riva al mare.* **ALLOGGI** mobiliati d'affittare *per la stagione calda.* — Dirigersi in **Torino**, all'ingegnere G. M. VALVELLI, via Principe Tommaso, 15. 2128

Alassio. *Da vendere* **bella palazzina** di **16** vani, **mobiliata**, gran **giardino** e **terreni** fabbricabili. Bellissima posizione vicino al mare. — Dirigersi via Roma 42, **Alassio.** C 2314

Coassolo Torinese a tre chilometri dalla stazione di Lanzo, con strada carrozzabile, da affittare **orsi di campagna** comp. di 14 camere, anche d'mobili, de contemente ammobiliato. — Riv. *ivi* a D. Thimaldi Michele (al figlio Domenico), via Arsenale, 10, p. 3°, *Torino.* C 2550

Da vendere o da affittare: Villa di **10** camere mobiliate su colli di Torino, in faccia a Cavoretto, di gl. 4; **Palazzina** di **12** vani mobiliata, divisibile in due alloggi, in faccia al castello della Tesoriera. Rivolgersi via Garibaldi, n. 17, piano 3°. C 2551

Da vendere in **Rivoli**, Villino di giornate 1 1\|2, luogo elevato, munito d'acqua potabile. - Modico prezzo. — Rivolgersi dal notaio CELLONI, **Rivoli.** C 2572

Un uomo di buona età e buone referenze cerca occuparsi presso famiglia signorile come cocchiere. Scrivere iniziali M. G. fermo Posta, Torino. C 2518

SERVIZIO CUMULATIVO

Tramvia Torino-Leyni-Volpiano-Rivarolo-Cuorgnè-Castellamonte-Pont. 2085

Prezzi da Torino 1ª Cl.	2ª Cl.	Stazioni	Partenza dei treni Antimeridiane			Pom.	
—	—	Torino P.N. p.	5 56	8 37	10 37	2 31	5 30
—	—	Leyni	6 12	9 30	11 30	3 27	6 20
1 05	0 70	Volpiano	7 18	9 58	11 50	3 42	7 12
1 15	0 75	San Benigno	7 23	10 3	2 —	3 57	7 17
1 65	1 00	Bosconero	7 33	10 15	12 12	4 9	7 29
1 90	1 4	Feletto	7 44	10 22	12 21	4 16	7 38
2 15	1 30	Rivarolo	7 53	10 30	12 30	4 27	7 47
2 45	1 65	Salassa	8 17	10 50	12 51	4 50	8 14
2 60	1 7	Valperga	8 20	11 3	1 0	5 2	8 2
2 70	1 75	Cuorgnè	8 35	11 1	1 10	5 12	8 32
		Om. da Rivarolo		Fest.			
2 05	2 —	Agliè a.	8 45	—	—	—	8 40
2 05	2 —	Castellam.	8 55	11 35	—	—	8 50
2 05	2 —	San Giorgio	8 55	—	—	—	8 54
2 59	1 75	Rivara	9 10	—	—	—	9 1
		Om. da Cuorgnè					
1 10	2 15	Pont Canavese	9 20	—	—	—	9 45

Prezzi da Torino 1ª Cl.	2ª Cl.	Stazioni	Partenza dei treni Antimeridiane			Pom.	
		Om. p. Cuorgnè				Fer.	
3 10	2 15	Pont p.	4 —	—	—	12 53	—
		Om. p. Rivarolo				*	
2 30	1 75	Rivara	4 25	—	—	—	4 55
2 05	2 —	San Giorgio	4 30	—	—	—	5 5
2 05	2 —	Castellam.	4 50	—	—	1 45*	—
2 05	2 —	Agliè	4 57	—	—	—	5 1
2 70	1 75	Cuorgnè p.	5 2	8 31	11 40	2 10	5 3
2 60	1 70	Valperga	5 24	9 1	11 50	2 30	5 50
2 45	1 65	Salassa	5 34	9 13	12 2	2 32	5 52
2 15	1 50	Rivarolo	5 50	9 30	12 30	2 50	6 10
1 90	1 5	Feletto	6 3	9 45	—	3 5	6 22
1 65	1 2	Bosconero	6 17	9 54	—	3 14	6 39
1 15	0 75	San Benigno	6 29	10 0	12 54	3 27	6 46
1 05	0 70	Volpiano	6 31	10 10	12 59	3 31	6 6
—	—	Leyni	6 5	10 33	1 23	3 57	7 17
—	—	Torino	7 33	11 28	2 21	4 52	8 13

* Nei giorni festivi non ha luogo la partenza da Pont alle [illegible] e da Castellamonte alle 1,45 e sono sostituite da quelle in partenza da Pont alle 4 2[illegible] e [illegible] alle 6,2 pom.

Coincidenze d'omnibus fra Leyni, Lombardore e Rivarossa.

	Antimeridiane			Pomerid.	
Part. da *Torino*	5 56	8,37	10,37	2,31	5,30
Arr. a *Lombardore*	7 51	10,30	12,30	4 55	7,43
Id. a *Rivarossa*	—	11,30	—	—	8,3?

	Antimeridiane			Pomerid.	
Part. da *Rivarossa*	—	6,30	—	—	5,10
Id. da *Lombardore*	5.43	7,30	9 31	2,30	6,10
Arrivi a *Torino*	7 33	8 38	11,28	4 32	8,13

Fermate facoltative. — Nuova Chiaboti (k. 3) — Osteria Bacco (k. 5,7) — Trattoria del Ponte Stura (k. 4,51).

Carte geografiche. Tutte le **carte geografiche, corografiche, topografiche, ecc.**, pubblicate dal *Corpo di Stato Maggiore e dall'Istituto geografico militare*, come pure tutte le **carte murali, cartine ed atlanti** di *Geografia antica e moderna*, edite a di fondo della casa tu Ditta G. B. MAGGI, al trovano da *Crespi Carlo* via Lagrange, n. 2, **TORINO.** 2186

Villa di 7 vani e giardino d'affittare al prezzo tra *Pino e Chieri* **Un impiegato** d'alta Amministrazione, con ampie referenze morali e materiali, cerca posto da *segretario* o d'*agente generale* di una Casa. Rivolg. via Rossini, 6, L. F., Torino. C 2323

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà con massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 2258

Pianoforte d'occasione, a buon prezzo. Dal sig. VALLE, via Mazzini, 18. 243

Professore laureato dà lezioni di lettere *italiane, latine e greche*, e orie, geografia. Prepara agli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica. Modici prezzi. Dirigersi, ... Duca di Genova, 6. C 2547

Bagni di Salsomaggiore **ALBERGO D'ITALIA** *Aperto dal 1° maggio a tutto settembre.* Questo Albergo da molti anni si mantiene in buona fama per comodità, pulizia e modicità nei prezzi. Situato vicino allo Stabilimento di Bagni. C 240 *Bolognini e Albertini, proprietari.*

Ai CACCIATORI La Ditta JOS. DUPONT & C°, via Romagnosi, 1, **Milano**, spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1886 dei prezzi d'armi e munizioni. 2145

Ghiacciaie trasportabili

del miglior sistema, di ogni grandezza e per ogni uso. Sorbettiere, bagni, doccie, ecc.; la più grandiosa scelta in Italia presso il sig. **Carlo Sigismund**, 38, corso Vittorio Emanuele, Milano. **Torino**, via Santa Teresa, n. 26. *Cataloghi a richiesta.* 2476

G. PARVIS CAIRO (Egitto) **Mobili, Stoffe e Bronzi** *artistici* IN STILE ORIENTALE Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.** 2046

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2376 Presso **F.lli SITALIA** via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 620

Demoiselle de bonne famille, cherche engagement dans un comptoir pour la correspondance ou comme vendeuse dans un bon commerce. Elle parle l'allemand, l'italien et le français. Écrire initiales M. F. 3, poste rest., Turin. C 2308

Per le ernie. Il **cinto elastico** speciale **ROTA** è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. Catalogo gratis. 13

Calessine-Carrettelle nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ridotti. **Premiata manifattura E. BOLLEA e FIGLIO**, Saluzzo. 2102

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO ore ant. 5,10 - 6,10 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — Pom. 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI ore ant. 5 50 - 6,48 - 7,50 - 9,30 - 11,17 — Pom. 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,07 - 11,10 — *Pom.* 12,4 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,30 - 3,30 - 4,10 - 4,30 - 5,35 - 6,13 - 6,65 - 7,05 - 8,30 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,25 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,36 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,20 (festivo) 3,00 - 3,40 - 4,28 - 5,08 - 5,50 - 6,24 - 7,11 - 8,05 - 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tranvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore **12,40** pom. con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.

(Due caldaie di locomotive ancora in buono stato, da vendere). 1815

Tramways Torino-Settimo.

Servizio senza cambiamento di vetture.

Torino (piazza Emanuele Filiberto) Settimo-Rivarolo-Cuorgnè

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti valevoli per due giorni e **per tre** quando uno festivo.

Partenze da Torino — ant. 6.5 — 8.35 — 10.51 — pom. 2.45 — 6.9.
Arrivi a Torino . . . — ant. 7,36 — 11.15 — pom. 2,10 — 4.35. — 7,55

I biglietti per questo servizio si distribuiscono esclusivamente nella sala d'aspetto, piazza Emanuele Filiberto, 10. 2010

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV — (Presso Biella) ANNO IV — (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centigr.
1885 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

Lucentina Solare 3177

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C°, 3, Galleria Natta, TORINO.

CITTÀ DI TORINO 2312

Avviso d'asta

Lunedì, 26 luglio 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, col metodo delle candele, per l'***affittamento***, dal 1° ottobre 1886 a tutto settembre 1891, delle ***due edicole da giornali***, poste su la piazza Castello, l'una in capo a via Roma, e l'altra in capo a via Po, sul prezzo base per caduna di L. **300.**

Il capitolato delle condizioni è visibile presso la civica Sezione di Economato.

FABBRICA D'ALCOOL E SETIFICIO *in Savigliano.*

SOCIETÀ ANONIMA con sede in TORINO
col capitale di **2,000,000 — Versato L. 1,348,300.**

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 13 corrente, i signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale straordinaria*** il giorno **28 luglio corr., alle ore 2 pomerid.**, in una sala della *Banca Subalpina e di Milano*, piazza Castello, N. 25.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta di liquidazione della Società, modalità e nomine relative;
3. Reintegrazione o limitazione del capitale sociale.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno *cinque giorni* prima dell'Assemblea (art. 23 dello Statuto), nelle casse della *Banca Subalpina e di Milano.*

Torino, 14 luglio 1886.

3530 ***L'Amministrazione.***

Specialità estere e nazionali.

Sali naturali di mare per bagni

Pastiglie Bismuto Magnesiache. Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di Paterson, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. **4** e **2.**

In *TORINO* presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma sul grafo TARICCO. 2511

Olio merluzzo - Preparati catramo - Saponi medicinali

Oggetti di gomma - Polverizzatori - Inalometro Finese.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**
Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange
Torino
Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica
Contrecamini, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi
TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO
Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.** 1463

STATION THERMALE DE MONTROND (Loire)
Bifurcation des lignes de Roanne à St-Étienne
DE MONBRISON A LYON ET DE LYON A PARIS
GRAND HOTEL DU GEYSER
en face de l'établissement des Bains
ouvert du 15 mai à fin octobre.
Splendide Hôtel de 1r rang. Prix de pension et arrangement pour familles.
Tenu par **J. Monney**, ancien propriétaire du Grand Hôtel de Fribourg (Suisse). 2010

FABBRICA di CANCELLATE
in legno e filo di ferro
intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
di Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
A. FICTET, via Bava, 35 angolo via Santa Giulia **Torino.**
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 1553

Premiato Stabilimento di Costruzione
e Segheria meccanica
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Corso Principe Oddone, 68, presso la Barriera di Lanzo
Torino
Costruzione di **carri, carrettoni, tamagnoni** con e senza molle e mozzi di ferro. — **Vagonetti** ed attrezzi per imprese.
Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.
Si eseguisce in breve tempo qualunque **commissione di legname a misure ordinate.** 1862

AI BUONGUSTAI 2317
Il miglior piatto che oggi si possa servire è certo un buon **affettato** od **burro** fresco. — Verrà spedito franco in tutto il Regno dal
Emporio Gastronomico in Mantova.

Contro Vaglia di L. 10		*Contro Vaglia di L. 7*	
N. 4 Scatole salati misti da gr.	250	N. 1 Scatola salati misti da gr.	250
» 3 » mortadella	» 250	» 1 Coteghino	» 50
» 1 Coteghino	» 500	» 1 Pezzo Burro fresco	» 200
» 1 Pezzo Burro fresco	» 400	» 1 Cacio cavallo	K. 1 60

Contro Vaglia di L. **15** ambi i pacchi. Se ne fanno pure da **5** in proporzione.
NB. Tutti questi articoli sono prodotti **garantiti** e delle migliori ed accreditate **provenienze. A volontà** si accordano sostituzioni.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1\|2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.** 1971

La Tintoria in famiglia
Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. **25** il pacco. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.**, via Po, 31, *Torino.* 1109

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO
Ingr. suo - Corso Principe Oddone, 71, **Torino**
Esigere sopra ogni etichetta la firma
Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina. — *Bertone*, via Garibaldi, 13 — *Lesna e Querio*, via Cernaia, 22 — *Moriondo e Gariglio*, piazza S. Carlo, 6 — *Marello*, angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Sciamengo*, via Nizza, 1.
NB. Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2029

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2329
Specialità pasticceria raccomandata ai sig. villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: eleganti cassette in latta da 3 dozzine, L. 5; da 4, L. 1 50; da 8, L. 3 75. Fabbricante **Gabutti Pietro**, confett. via Po, 48. Depositi presso **Bostan**, piazza Castello, 14, corso V. E., 71; **Baglione**, via Roma, 23; **Carle**, via S. Tommaso, 15; **G. Manfredi**, via Finanze, e Milano **Carlo**, Confetteria del Viaggiatore, via Nizza, 7; **Moriondo e Gariglio**, piazza S. Carlo, 6.

Stabilimento meccanico
MASERA ANTONIO
Trovasi una quantità di macchine **pronte e semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine** per la **lavorazione dei metalli**, cioè: **torni** di dimensioni varie, **banchi limatrici e trapani**; macchine per la **lavorazione dei legnami**; **seghe** a nastro, **pialiatrici**, tabourets dutil (complè), **torchi idraulici** per uva ed altri a vite. 2153

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.